ANNO XXXIV — Mercoledì, 13 aprile 1881 — N. 103

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE INSERZIONI:

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno, e dalle persone di fiducia.

A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. — A Londra, Daniel Davies et Comp., 16 Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i pacchi devono essere inviati franchi all'Amministrazione del Giornale. — Non si ricevono lettere non affrancate.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in cui erano stati spediti il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno NOMA.

Roma, 12 aprile

BOLLETTINO POLITICO

L'incontro dell'imperatore Alessandro e dell'imperatore Guglielmo succeduti a Berlino nella seconda quindicina di maggio, secondo le notizie più verosimili. Si sono dissipate le nubi che erano apparse ai confini del due imperi, allorquando la tragica fine di Alessandro II, l'amico dell'imperatore di Germania, chiamò al trono il figliuolo. Tuttavasi allora che questi dovesse inaugurare una politica colle sue vedute e agli austro-ungheresi. S'era detto e ripetuto a sazietà che i sentimenti del grandioso cavaliere verso due grandi Stati limitrofi non s'accordavano quasi con quelli del padre suo. Le quali voci non parevano arbitrarie. Le fondate nel vero: di prima che il successore di sovrano avvenute in Russia si preoccupò a prima giunta assai vivamente l'opinione pubblica e la impacciò i circoli ufficiali di Berlino e di Vienna. Dubitavasi, infatti, che Alessandro III non fosse solamente inclinato a favorire la Francia e Gambetta e i disegni politici del principe di Bismarck, ma che avesse più volte, in varie occasioni, chiarito l'animo suo proprio ai polacchi e preso degli impegni del panslavismo. La sola cosa che rincuorasi certa, era la sua assoluta ritrosia a stabilire per l'Inghilterra Salvo che questo fatto, la quale di assicurare gli austro-tedeschi, inquietavasi maggiormente Vi è l'Inghilterra di lord Beaconsfield e vi è l'Inghilterra del signor Gladstone. Colla prima potevano essere ancora, e la Germania e l'Austria, in relazioni cordialissime, come già lo erano state per mezzo del Congresso di Berlino, nel Congresso di Vienna; ma colla seconda assai più difficilmente. Bensì è vero che due imperi alleati si sono trovati d'accordo coll'attuale governo di Londra, colla questione turco-ellenica. In tutta l'Europa è vivo il desiderio di pace. Tanto di là delle Manica quanto di qua ve n'ebbe assoluto bisogno. La conclusione dei negozii degli ambasciatori a Costantinopoli e il l'effetto prima e immediato. Tuttavia le tendenze politiche del signor Gladstone sono troppo diverse, in genere, da quelle del principe di Bismarck e del barone Haymerle, perchè possano amarsi sinceramente.

Il nuovo czar diede subito segno del suo proposito di vivere in pace coll'Inghilterra. Il richiamo del generale Skobeleff, comandante delle truppe russe nel Turkestan, fu il primo e più notabile accenno alle relazioni, che avrebbero quind'innanzi unito la Russia coll'Inghilterra. D'altra parte, però, Alessandro III mostrossi con non minore premura disposto ad accomodarsi anche, se non in tutto, almeno nella parte sostanziale, all'alleanza austro-tedesca. E questi così bene lo giudicarono la stampa di Berlino e di Vienna tratta ormai la Russia come potenza amica. Scomparvero, anzi, persino quelle piccole ragioni di sospetto, che di quando in quando, or per una or per altra ragione, si vedevano manifestarsi nella pubblica opinione dei due imperi al tempo di Alessandro II. Forse in prodotto questo scambiarsi effetto contribuì eziandio la persuasione che la Russia nè adesso nè per qualche tempo avrebbe potuto occuparsi seriamente delle faccende estere, distratta come essa era dalle sue condizioni interne. Da tutte le corrispondenze dei giornali di Oltralpe risulta che il governo di Pietroburgo spinga all'interno grandissima energia, e che, mentre si mostra disposto a concedere qualche più larga libertà, secondo che ne fa fede l'istituzione del Consiglio elettivo presso la prefettura di polizia, dubita pure di vigilare e mantenere l'ordine nell'impero e non indietreggia perciò davanti ai più severi provvedimenti. Esso sa che il male onde è afflitto il paese, non proviene dal di fuori, ma ha sua sede nelle viscere del paese stesso. E si sforza di curarlo nelle radici. All'amicizia del principe di Bismarck a tondimeno probabile che si associ, quantunque non molta fede nel successo di essa. Il diritto d'asilo non sarà abolito, ma gli Ebrei saranno, non esclusa la Svizzera, s'impegneranno volentieri, non ne dubitiamo, ad impedire con tutti i mezzi, che all'interno della loro libertà si facciano macchinazioni contro alla vita dei sovrani esteri.

L'INGHILTERRA
E LA QUESTIONE DI TUNISI

Si è fatta la luce sul contegno dell'Inghilterra rispetto alla questione di Tunisi. E se le rivelazioni della stampa inglese fossero state conosciute prima della seduta del 7, è certo che il bisogno della Camera d'ingiungere al ministero Cairoli Depretis sarebbe stato ancor più vivo.

Infatti le dichiarazioni dell'onorevole Cairoli relativamente alla condotta del l'Inghilterra, al suo accordo coll'Italia nell'incidente tunisino, all'appoggio che il governo italiano ne sperava, sono smentite nel modo più crudele.

Le dichiarazioni dell'on. Cairoli si dividono in due parti. La prima riguarda gli impegni che fino dal 1878 si dicevano assunti da lord Salisbury verso la Francia. L'on. Cairoli ha negato nel modo più assoluto che questi impegni fossero stati presi. Interrogò il governo inglese e n'ebbe in risposta la formale assicurazione che quelle voci erano prive di fondamento. A noi risulta invece che così è più, e a dire che nel 1878 la stessa assicurazione fu data al bey di Tunisi, il quale ci era assai preoccupato di quelle notizie. Ora invero il dispaccio con cui lord Salisbury smentì quanto dal *Times* e da noi riprodotto, conferma, nel modo più palese ed irrefragabile, che fin dal 1878 l'Inghilterra aveva promesso al governo francese di lasciargli piena libertà d'azione a Tunisi.

L'on. Cairoli potrà rispondere che ora la bonna fede. Cattiva scusa per un ministro degli esteri! Sventuratamente, la sincerità non è stata mai la virtù della diplomazia. Ed è perciò che pe. trattare con essa si richiede una grande avvedutezza. L'on. Cairoli non con esse la diplomazia, ma questa ha saputo valutar lui esattamente. Questa è la verità.

La seconda parte delle dichiarazioni concerne l'opera dell'attuale gabinetto inglese. L'on. Cairoli ritenevа di averlo in esso uno schietto e fedele alleato. In ogni peggior evento, egli non poteva risolversi a credere che gl'impegni del ministero Beaconsfield vincolassero il ministero Gladstone. E certo che l'onorevole Cairoli faceva il più sagio e sicuro assegnamento sulla cooperazione, almeno morale, del presente gabinetto inglese. Non aveva l'Italia effettivamente aiutato l'Inghilterra ad uscire onorevolmente da un cattivo passo nella questione di Dulcigno? Non aveva proceduto d'accordo con lei nella questione ellenica? L'on. Cairoli non poteva in dubbio la gratitudine del governo inglese, e pronunziava alla Camera le seguenti parole:

> Io dichiaro che, come l'It lia e l'Inghilterra furono e sono in perfetta armonia, così sono rispetto a tutte le questioni, così potremmo scontrarci dalle identità di idee nelle apprezzare la questione di Tunisi.

E non basta. Anche dopo il voto della Camera i giornali ministeriali inglesi e un quest'accordo coll'Inghilterra e pubblicavano telegrammi da Londra con nuove assicurazioni, che, secondo loro, dimostravano avere la Camera italiana male giudicata la nostra posizione all'estero.

Anche questa era una deplorevole illusione. Noi abbiamo pubblicato ieri un articolo del *Daily-News*, organo del gabinetto liberale inglese, e quell'articolo è la più chiara conferma del dispaccio di lord Salisbury. Il linguaggio di lord Granville è dunque identico a quello del suo predecessore. L'Inghilterra non ha interessi da tutelare a Tunisi: lo controversie fra l'Italia e la Francia non la riguardano; nessuna ragione ha essa d'impedire che la Francia assicuri a Tunisi la propria supremazia come e quando le piace.

I nostri lettori rammenteranno che nel lì abbiamo sempre posti in guardia contro la falsa sicura limiti che l'onorevole Cairoli manifestava nelle disposizioni del gabinetto inglese. L'Inghilterra si è amica, e della sua benevolenza siamo persuasi anche noi. Ma non abbiamo mai creduto che volesse intervenire direttamente a Tunisi ed opporsi ai progetti della Francia. E la prova che il governo francese si sentiva interamente sicuro della parte dell'Inghilterra, la si aveva prima d'ora, nel fatto stesso che la Francia inviava a Tunisi un'azione energica, la qual cosa non avrebbe fatto, se avesse temuto ostacoli dal governo inglese o da qualche altra grande potenza.

Imperocchè, il carattere della presente situazione è, come abbiamo detto altra volta, l'isolamento dell'Italia. Il maggior servizio che si possa rendere al paese si è di fargli palese tutta intera la verità. Di questo deploravole stato di cose è responsabile, insieme all'on. Cairoli, tutto il partito che lo ha portato al potere e sostenuto con i suoi voti. Grande è l'errore di coloro i quali pensano che il nuovo ministero debba occuparsi principalmente delle questioni interne. Certo queste non vanno trascurate, ma ciò che urge si è di porre riparo alle nostre condizioni rispetto all'estero — condizioni gravi e che possono peggiorare se non si si provvede sollecitamente. Se vogliamo sparvalderie, ma lo studio nostro dev'essere di ristabilire colle potenze le relazioni ch'esistevano fino al 1876 e che dopo quel tempo vennero mirabilmente scemando. Ora, non avremo senza un ministero composto d'uomini i quali non solo sentano altamente la dignità del paese, ma godano all'estero quella grande autorità personale e morale incontrastata di abilità e di prudenza.

Una lettera del bey di Tunisi

Il *Morning Post* pubblica la seguente lettera, che assicura scritta dal bey di Tunisi al signor Roustan, console di Francia:

> È già molto tempo che la stampa europea si occupa di Tunisi, e il mio governo non ha giudicato conveniente prestare molti sentenziose alle più contraddittorie notizie pubblicate sul diverso paese. La stampa europea ha creduto sorta fra gli arabi di qua ed il di della frontiera, se non sono state opera del nostro governo, almeno sono state favorite dalla nostra inerzia verso i colpevoli.
>
> Il mio governo ha potuto considerare questi attacchi con la più grande severità, quando avrebbe avuto ragione, e avrebbe sempre, e non è stato sempre, che i sentimenti d'amicizia che noi proviamo verso la Francia, e i numerosi atti che quest'ultima ha dato manifestarli, lo astenevano dal giustificare il nostro governo agli occhi di tutti quali che giudicano con imparzialità la situazione reale delle cose. Ma oggi si è posto un manifestazione di carattere interamente accidentale, ed il mio governo, temendo che un silenzio prolungato non induca l'opinione pubblica in errore, risponde alle accuse che ha spinato che manifestarsi al suo governo se non richiamasse l'attenzione della Repubblica sulle state reale degli affari di Tunisi.
>
> Il bey sapa che gli interessi dei sudditi francesi siano stati lesi, le loro sicurezza compromessa, sono parecchio dall'indirizzo rimesso al governo francese. L'altogiustamente contratto tra Gabrielli e l'impresario dell'opera di Parigi, ma che scorgendo in esso un'occasione favorevole per la sua attuazione in proposito, il primo avesse lasciato cadere per allora la cosa, temendone le conseguenze, e che infine ora divenisse palesemente sempre più debole.

Colle-sto temporeggiare avea conosciuto signorina l'infelice fanciulla, ma d'altra parte scorgava quanto fosse stata fallace la sua speranza che Gabrielli si contentasse della stagione di Londra; sentiva più che mai tutto il peso della catena a cui era legata; non era quindi a sorprendere s'ella guardava la morte come l'unica sospirata liberatrice.

Ma questo ancora le offriva soggetto a inquietudine; perchè conosciа che la morte non va incontro ad un cuore ripieno di miserabili pensieri terrosi, ella sapeva che molto le rimaneva da fare quanto di potar contare in sè lo spirito purificato abbandona a tal fine a in dolcissimi versi, e che strappavano le lagrime, ella dettava una preghiera al padre Celeste perchè l'aiutasse a vincere la fiamma empidotente e per lo meno a purificarla.

Chimè! ma quella fiamma appunto ch'ella implorava di poter soffocare nel suo seno credo ragionasse l'ultimo sospiro, l'ultimo palpito dell'ardente a affettuose amori di Rosalia.

Come dice una poetessa d'ingegno, nell'uomo

> Vive l'amor finchè la speme vive,
> Pensia s'estingue: ma la donna pose
> Ne la fredd'ora de la speme, il core,
> E su quel nido fiorirà s'elegie.

XL.

Per me quel periodo di tempo fu tutt'altro che tranquillo; io non mi destavo mai alla mattina senza provare un senso di sconforto e di depressione. Ciò è che io avevo fatto troppo scarso studio dell'umana natura per non leggere in un modo speciale ciò che pensava negli animi altrui. Ad un osservatore superficiale, ogni cosa potevа sembrare che procedesse prosperevolmente, appunto in quel tempo.

La mia *prolifità* seguiva una carriera di successi continui e quasi senza pari, ma un'irritabile esperienza la sensazione da lei prodotta; giungeva a un vero *furore*; e forse ciò che l'esaltava anche maggiormente agli occhi del pubblico (senza parlare della simpatia dimostratale da Sua Maestà) era quella innata modestia del suo contegno ch'io ho fatto le brillanti ma doti pervа stendere su velo che no altrimenti, sebbene non ne conoscessi lo splendore.

Anche in quei giorni di trionfo, io spesso la guardavo con un piacere assai misto di turbamento. Tutto ciò mi pareva troppo bello per poter durare, e scorgendo in lei una specie di pienezza e di eccitabilità non naturale, mi pareva che usasse sempre uno sforzo sopra sè stessa. Inoltre i suoi occhi avevano uno splendore vivace ed irrequieto. E le gote erano quasi sempre arrossite; osservavo pure che ella si faceva sempre più magra e lo sua spanza.

Povera Rosalia! Chi avesse potuto leggere in quel tempo nell'animo suo, avrebbe scorto che ella stessa alle sesse giustificati che lo stavano innanzi, un augusto cantuccino in un compassato ora qualio su cui stava fino sempre il suo sguardo, e tal pensiero ora atto a convertire in tristezza ogni lieta prospettiva.

Le lotte che ella durava sesso stesso, l'energia con cui combattеva il suo sentimento padrone del suo cuore e che alla svava insino allora nutrito ed accarezzato come il suo solo tesoro, erano sobili e degni di lode per certo. Ma non tutti i fatti sono forti dalla nature per sostenere senza danno sì violenti sforzi — e in quelle lotte, in cui l'anima rimanеva vincitore, il corpo ora soccombente.

I suoi austeri principii, il concetto stromenti delle civiltà e del progresso e che facciamo voti perchè il telefono abbia il massimo sviluppo, cosicchè esso sia dalle più utili e benefiche invenzioni.

Ma non ci dissimuliamo però la difficoltà e l'importanza di una più estesa diffusione da tutte quelle guarentigie che l'interesse dello Stato e della nazione impone per i servigi postale e telegrafico.

Il servizio telefonico, per la sua índole speciale, esige, anzi, forse maggiori guarentigie e cautele nel pubblico interesse.

Non ho spiegato la ragione a quale tenga sia stata fatta la concessione di sui parlasi nelle circolare presannunziata e regolarmente necessarie alcune spiegazioni.

Tutti sanno che il governo ha nell'impossibilità di accordare a proprietari di giornali un filo telegrafico tra qualche città e l'altra, appunto perchè vi si opporrebbe il principio del monopolio governativo, che è fondamento del servizio telegrafico in tutti gli Stati d'Europa, come efficacemente ha rilevato nuovamente il presidente il progetto di legge presentato alla Camera dai ministri Baccarini, Depretis e Villa il 27 novembre 1880.

Se quel progetto di legge, nell'articolo secondo, si accenna alla concessione dell'impianto ed esercizio del telegrafo, *telefono* ed altre apparato qualunqui di segnalazione.

In base di quale legge la concessione col allacciamo fu fatta?

E quali sono le guarentigie di cui il servizio sarà circondato?

Noi siamo perfettamente all'oscure di ciò e non sappiamo da quali statuti sia retta la Società generale italiana del telefono.

Nell'interesse pubblico il ecrollano in diritto e in dovere di chiedere dalla spiegazioni al governo, riputando che la mancanza delle approvazione del progetto di legge presentato il 27 novembre al Parlamento, non possiamo immaginare quale sia la base della concessione di cui trattasi.

Lettere da Napoli

(Corrispondenza particolare dell'*Opinione*)

Napoli, 11 *aprile*.

Ieri sera l'Associazione costituzionale si è riunita, sotto la presidenza dell'on. Rossi, per udire la relazione fatta dal Consiglio direttivo intorno alle crisi ministeriale, alle cause che l'han prodotta ed alle probabilità di risoluzione.

Ieri stesso, nel locale del Gesù, ebbe luogo l'ultima promissione della Scuola femminile di commercio, fondata e diretta con tanta cura e con tanto zelo dal sodalizio della Camera di commercio comm. Caccese, dello stesso sesso. Bolsicchi e dell'on. sindaco.

Dopo le promissioni, gl'invitati visitarono le aule in cui erano esposti i lavori eseguiti da quelle alunne, e rimasero soddisfatti del risultati e del progresso della scuola.

Da due giorni, stia nostra Corte d'Assise ordinaria, è occupata il processo contro Gennaro Pio Pellegrini, quel giovane siate frate che fu torturato per 10 giorni

APPENDICE

ROSALIA

(dall'inglese)

— Ah! sì, potrebbe esser così. Non è forse colto e gentile ch'io apprezzo in lui, un cugino di Ernesto. L'onora a lui si vicino per sangue, si sociale nella vece, nell'appetto!

— E quanto bene si sa pure valutare l'eccellenza, la superiorità della famiglia Belmonte; e poichè egli s'è avvicinato in posse contrarre un'unione d'affezione che sembrano animarlo per essi, quanto educazione si discute tutti i doveri meriti e le doti del sesso verso quel caro circolo? E con un calore, una vivacità che dimostrano che le parole gli sgorgano veramente dal cuore, accorchè lo sappia che il soggetto sia scelto anche per il piacere di piacere che distingue l'uomo di mondo.

Per la povera Rosalia! Nell'accesso quella piccole ragioni di sospetto, che di quando in quando, or per una or per altra ragione, si vedevano manifestarsi nella pubblica opinione dei due imperi al tempo di Alessandro II. Forse in prodotto questo scambiarsi effetto contribuì eziandio la persuasione che la Russia nè adesso nè per qualche tempo avrebbe potuto occuparsi seriamente delle faccende estere, distratta come essa era dalle sue condizioni interne. Da tutte le corrispondenze dei giornali di Oltralpe risulta che il governo di Pietroburgo spinga all'interno grandissima energia, e che, mentre si mostra disposto a concedere qualche più larga libertà, secondo che ne fa fede l'istituzione del Consiglio elettivo presso la prefettura di polizia, dubita pure di vigilare e mantenere l'ordine nell'impero e non indietreggia perciò davanti ai più severi provvedimenti. Esso sa che il male onde è afflitto il paese, non proviene dal di fuori, ma ha sua sede nelle viscere del paese stesso. E si sforza di curarlo nelle radici. All'amicizia del principe di Bismarck a tondimeno probabile che si associ, quantunque non molta fede nel successo di essa. Il diritto d'asilo non sarà abolito, ma gli Ebrei saranno, non esclusa la Svizzera, s'impegneranno volentieri, non ne dubitiamo, ad impedire con tutti i mezzi, che all'interno della loro libertà si facciano macchinazioni contro alla vita dei sovrani esteri.

L'INGHILTERRA
E LA QUESTIONE DI TUNISI

Si è fatta la luce sul contegno dell'Inghilterra rispetto alla questione di Tunisi. E se le rivelazioni della stampa inglese fossero state conosciute prima della seduta del 7, è certo che il bisogno della Camera d'ingiungere al ministero Cairoli Depretis sarebbe stato ancor più vivo.

Infatti le dichiarazioni dell'onorevole Cairoli relativamente alla condotta del l'Inghilterra, al suo accordo coll'Italia nell'incidente tunisino, all'appoggio che il governo italiano ne sperava, sono smentite nel modo più crudele.

Le dichiarazioni dell'on. Cairoli si dividono in due parti. La prima riguarda gli impegni che fino dal 1878 si dicevano assunti da lord Salisbury verso la Francia. L'on. Cairoli ha negato nel modo più assoluto che questi impegni fossero stati presi. Interrogò il governo inglese e n'ebbe in risposta la formale assicurazione che quelle voci erano prive di fondamento. A noi risulta invece che così è più, e a dire che nel 1878 la stessa assicurazione fu data al bey di Tunisi, il quale ci era assai preoccupato di quelle notizie. Ora invero il dispaccio con cui lord Salisbury smentì quanto dal *Times* e da noi riprodotto, conferma, nel modo più palese ed irrefragabile, che fin dal 1878 l'Inghilterra aveva promesso al governo francese di lasciargli piena libertà d'azione a Tunisi.

L'on. Cairoli potrà rispondere che ora la bonna fede. Cattiva scusa per un ministro degli esteri! Sventuratamente, la sincerità non è stata mai la virtù della diplomazia. Ed è perciò che pe. trattare con essa si richiede una grande avvedutezza. L'on. Cairoli non con esse la diplomazia, ma questa ha saputo valutar lui esattamente. Questa è la verità.

La seconda parte delle dichiarazioni concerne l'opera dell'attuale gabinetto inglese. L'on. Cairoli ritenevа di averlo in esso uno schietto e fedele alleato. In ogni peggior evento, egli non poteva risolversi a credere che gl'impegni del ministero Beaconsfield vincolassero il ministero Gladstone. E certo che l'onorevole Cairoli faceva il più sagio e sicuro assegnamento sulla cooperazione, almeno morale, del presente gabinetto inglese. Non aveva l'Italia effettivamente aiutato l'Inghilterra ad uscire onorevolmente da un cattivo passo nella questione di Dulcigno? Non aveva proceduto d'accordo con lei nella questione ellenica? L'on. Cairoli non poteva in dubbio la gratitudine del governo inglese, e pronunziava alla Camera le seguenti parole:

> Io dichiaro che, come l'It lia e l'Inghilterra furono e sono in perfetta armonia, così sono rispetto a tutte le questioni, così potremmo scontrarci dalle identità di idee nelle apprezzare la questione di Tunisi.

E non basta. Anche dopo il voto della Camera i giornali ministeriali inglesi e un quest'accordo coll'Inghilterra e pubblicavano telegrammi da Londra con nuove assicurazioni, che, secondo loro, dimostravano avere la Camera italiana male giudicata la nostra posizione all'estero.

Anche questa era una deplorevole illusione. Noi abbiamo pubblicato ieri un articolo del *Daily-News*, organo del gabinetto liberale inglese, e quell'articolo è la più chiara conferma del dispaccio di lord Salisbury. Il linguaggio di lord Granville è dunque identico a quello del suo predecessore. L'Inghilterra non ha interessi da tutelare a Tunisi: lo controversie fra l'Italia e la Francia non la riguardano; nessuna ragione ha essa d'impedire che la Francia assicuri a Tunisi la propria supremazia come e quando le piace.

I nostri lettori rammenteranno che nel lì abbiamo sempre posti in guardia contro la falsa sicura limiti che l'onorevole Cairoli manifestava nelle disposizioni del gabinetto inglese. L'Inghilterra si è amica, e della sua benevolenza siamo persuasi anche noi. Ma non abbiamo mai creduto che volesse intervenire direttamente a Tunisi ed opporsi ai progetti della Francia. E la prova che il governo francese si sentiva interamente sicuro della parte dell'Inghilterra, la si aveva prima d'ora, nel fatto stesso che la Francia inviava a Tunisi un'azione energica, la qual cosa non avrebbe fatto, se avesse temuto ostacoli dal governo inglese o da qualche altra grande potenza.

Imperocchè, il carattere della presente situazione è, come abbiamo detto altra volta, l'isolamento dell'Italia. Il maggior servizio che si possa rendere al paese si è di fargli palese tutta intera la verità. Di questo deplorevole stato di cose è responsabile, insieme all'on. Cairoli, tutto il partito che lo ha portato al potere e sostenuto con i suoi voti. Grande è l'errore di coloro i quali pensano che il nuovo ministero debba occuparsi principalmente delle questioni interne. Certo queste non vanno trascurate, ma ciò che urge si è di porre riparo alle nostre condizioni rispetto all'estero — condizioni gravi e che possono peggiorare se non si si provvede sollecitamente. Se vogliamo sparvalderie, ma lo studio nostro dev'essere di ristabilire colle potenze le relazioni ch'esistevano fino al 1876 e che dopo quel tempo vennero mirabilmente scemando. Ora, non avremo senza un ministero composto d'uomini i quali non solo sentano altamente la dignità del paese, ma godano all'estero quella grande autorità personale e morale incontrastata di abilità e di prudenza.

Una lettera del bey di Tunisi

Il *Morning Post* pubblica la seguente lettera, che assicura scritta dal bey di Tunisi al signor Roustan, console di Francia:

> È già molto tempo che la stampa europea si occupa di Tunisi, e il mio governo non ha giudicato conveniente prestare molti sentenziose alle più contraddittorie notizie pubblicate sul diverso paese. La stampa europea ha creduto sorta fra gli arabi di qua ed il di della frontiera, se non sono state opera del nostro governo, almeno sono state favorite dalla nostra inerzia verso i colpevoli.
>
> Il mio governo ha potuto considerare questi attacchi con la più grande severità, quando avrebbe avuto ragione, e avrebbe sempre, e non è stato sempre, che i sentimenti d'amicizia che noi proviamo verso la Francia, e i numerosi atti che quest'ultima ha dato manifestarli, lo astenevano dal giustificare il nostro governo agli occhi di tutti quali che giudicano con imparzialità la situazione reale delle cose. Ma oggi si è posto un manifestazione di carattere interamente accidentale, ed il mio governo, temendo che un silenzio prolungato non induca l'opinione pubblica in errore, risponde alle accuse che ha spinato che manifestarsi al suo governo se non richiamasse l'attenzione della Repubblica sulle state reale degli affari di Tunisi.
>
> Il bey sapa che gli interessi dei sudditi francesi siano stati lesi, le loro sicurezza compromessa, sono parecchio dall'indirizzo rimesso al governo francese. L'altogiustamente contratto tra Gabrielli e l'impresario dell'opera di Parigi, ma che scorgendo in esso l'occasione favorevole per la sua attuazione in proposito, il primo avesse lasciato cadere per allora la cosa, temendone le conseguenze, e che infine ora divenisse palesemente sempre più debole.

Colle-sto temporeggiare avea conosciuto signorina l'infelice fanciulla, ma d'altra parte scorgava quanto fosse stata fallace la sua speranza che Gabrielli si contentasse della stagione di Londra; sentiva più che mai tutto il peso della catena a cui era legata; non era quindi a sorprendere s'ella guardava la morte come l'unica sospirata liberatrice.

Ma questo ancora le offriva soggetto a inquietudine; perchè conosciа che la morte non va incontro ad un cuore ripieno di miserabili pensieri terrosi, ella sapeva che molto le rimaneva da fare quanto di potar contare in sè lo spirito purificato abbandona a tal fine a in dolcissimi versi, e che strappavano le lagrime, ella dettava una preghiera al padre Celeste perchè l'aiutasse a vincere la fiamma empidotente e per lo meno a purificarla.

Chimè! ma quella fiamma appunto ch'ella implorava di poter soffocare nel suo seno credo ragionasse l'ultimo sospiro, l'ultimo palpito dell'ardente a affettuose amori di Rosalia.

Come dice una poetessa d'ingegno, nell'uomo

> Vive l'amor finchè la speme vive,
> Pensia s'estingue: ma la donna pose
> Ne la fredd'ora de la speme, il core,
> E su quel nido fiorirà s'elegie.

XL.

Per me quel periodo di tempo fu tutt'altro che tranquillo; io non mi destavo mai alla mattina senza provare un senso di sconforto e di depressione. Ciò è che io avevo fatto troppo scarso studio dell'umana natura per non leggere in un modo speciale ciò che pensava negli animi altrui. Ad un osservatore superficiale, ogni cosa potevа sembrare che procedesse prosperevolmente, appunto in quel tempo.

La mia *prolifità* seguiva una carriera di successi continui e quasi senza pari, ma un'irritabile esperienza la sensazione da lei prodotta; giungeva a un vero *furore*; e forse ciò che l'esaltava anche maggiormente agli occhi del pubblico (senza parlare della simpatia dimostratale da Sua Maestà) era quella innata modestia del suo contegno ch'io ho fatto le brillanti ma doti pervа stendere su velo che no altrimenti, sebbene non ne conoscessi lo splendore.

Anche in quei giorni di trionfo, io spesso la guardavo con un piacere assai misto di turbamento. Tutto ciò mi pareva troppo bello per poter durare, e scorgendo in lei una specie di pienezza e di eccitabilità non naturale, mi pareva che usasse sempre uno sforzo sopra sè stessa. Inoltre i suoi occhi avevano uno splendore vivace ed irrequieto. E le gote erano quasi sempre arrossite; osservavo pure che ella si faceva sempre più magra e lo sua spanza.

Povera Rosalia! Chi avesse potuto leggere in quel tempo nell'animo suo, avrebbe scorto che ella stessa alle sesse giustificati che lo stavano innanzi, un augusto cantuccino in un compassato ora qualio su cui stava fino sempre il suo sguardo, e tal pensiero ora atto a convertire in tristezza ogni lieta prospettiva.

Le lotte che ella durava sesso stesso, l'energia con cui combattеva il suo sentimento padrone del suo cuore e che alla svava insino allora nutrito ed accarezzato come il suo solo tesoro, erano sobili e degni di lode per certo. Ma non tutti i fatti sono forti dalla nature per sostenere senza danno sì violenti sforzi — e in quelle lotte, in cui l'anima rimanеva vincitore, il corpo ora soccombente.

I suoi austeri principii, il concetto

di ciò che era dovuto a sè stesso e al suoi non nobili amici, le facevano un dovere di strappare a forza dal suo cuore un sentimento non solo senza speranza, ma cui l'incoraggiare la parebbe colpevole; volera strappato adunque, accorchè il farlo le doveva costare la vita.

Nè era Rosalia la sola dei miei giovani amici a cui piacessi leggere a chiare note nei sembianti l'interna tristezza e depressione degli spiriti, per quanto s'adoperassero a celarla sotto un riso menzognero... rizo paraguna-bile a quei fonchi lampi spasso precursori del temporale.

Io vedeva che lord Ernesto evitava d'incontrarsi con Rosalia in casa propria, e di cadasto mi sarei rallegrato ogni qual volta quell'osservazione egli non possibile al mio giovane amico, se non che scoprii, con rammarico ch'egli cogliova ogni altra occasione di poter almeno saziare gli occhi della sua vista.

E non mancava mai una volta al-l'opera a m'accorgevo pure che non mancavo mai alle prove. Quivi compreudevo ch'egli stimava di essere inosservato; e codesta segretezza ch'è nelle tese nelle sue azioni mi convinceva sempre più della realtà di ciò ch'io temevo.

Io sentivo seco profondamente i tor-

VINO
FTOGENO

da parecchi, illusi più che maniganti, che pretendevano da lui i numeri del lotto. I veteri lettori ne ne rammenteranno, perchè l'azzolato, non che la morte del frate — che fu nelle sagione di una visoita al letto pel popolino — venne l'anno nuovo narrata sulle colonne dell'*Opinione*. Oggi continuo l'odiosa del trattenuti.

La Prussiche è stata governata ieri. I lavori esposti sono circa 300, ma per gli quasi l'anno scorso. Parecchi sonci sueci figurano nel catalogo. Ci è anche il nome di Domenico Morelli, ma i non conosco per ora non è ancora nelle sale; pare che ci sarà tra qualche giorno.

L'imperatore non compiacevasi e che l'Esposizione di quest'anno sia superiore a quella del 1880. Ve ne parlerò più diffusamente.

Ci fu ieri a sera un allarme curioso nelle chiese di Santa Brigida, durante la predica. Un povero vecchio, sedato sugli scalini sui quali si assedava al pergamo, fu preso subitamente dei suoi soliti malori? Dovette intervenire un delegato ed pubblica sicurezza per ristabilire la calma, e non ci volle poco.

Abbiamo un altro suicidio: un inalido muratore si è gettato, alle 9 pomeridiane di ieri, in una vasca alla Villa Nazionale. La guardia che se ne accorse, chiamò i pompieri, i quali fecero inutilmente degli sforzi per salvare quel disgraziato. Stamane soltanto è stato possibile estrarre il cadavere dalla vasca, il quale ieri, affondatosi in qualche cavità di esso, non potè essere salvato, malgrado tutti gli sforzi e la sollecitudine degli accorsi.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Bari, 11 aprile 1881. — (A. E.) Lo quasi momenti di generale commozione, la nostra città è pure agitata dalla terza lotta elettorale, alla quale la sua mala sorte l'ha nuovamente chiamata. Dovrebbe essere a non avere rappresentante in Parlamento, trovasi abbastanza stanca di queste lotte intestinose, combattute sempre nel mezzo del moto che ne segue. Eppure essa vuole, malgrado tutto il bene volerle dei capitani, i gregari rimpiegabare a casa sui migliori buoni volere del mondo. Ciò non pertanto ciascuno parte la stabilito il suo posto di combattimento, ed io mi auguro che Bari regolarizzi la terza vittoria degli comuni liberali per contribuendo a non trasformarsi in covo di liberalissimo.

Fortunatamente, e questo sia detto a lode di questa città, il fuoco di tutte le cruditezze di è gran parte liberale favorevole fra dal momento delle elezioni generali, si mettono compatto, come nel primo momento della sua formazione: e questo è dovuto alla lealtà con cui ci si mosse sempre mantenuti gli impegni ed alla gran tolleranza di opinioni che vi dominano, per cui è garanzia a ai principii che alle persone. Ed ogni che l'Italia attraversa un gravissimo periodo di vita politica. Bari ha ben compreso che non è quistione di moderati e progressisti, sibbene di liberali ossia di leali, amanti del proprio paese e del suo onore, e che non vorebbe di farsi strada con ogni mezzo, e per proprio conto, vedasse pure a farlo cadere e mostrarlo.

È perciò che se la gran maggioranza liberale di queste ultime tre volte come un solo uomo per l'on. Massari la prima volta, e pel compianto generale Milon la seconda volta, si è trovata anche questa a tra volta concordi a mettere innanzi il nome dell'on. Tommasi, già deputato del collegio di Gioia del Colle, e di cui sono assai noto le egregie abilissime temperate. E poichè oggi è desiderio di tutti gli onesti che in Italia si formi un partito liberale moderato, che abbia larga base nel paese, e nonvi nulla una fila tutti gli ordini sociali, ora Costituzionale tarvee la necessità lamentata il nome dell'on. Rogadeo, che ha tutti i requisiti per far parte, e siamo certi lo farà, di quella gran partito,

---

menti della lotta che ardeva nell'animo suo e avrei di gran cuore bramato che ci volesse cercarvi almeno sollievo con avvenderci meco: ed io avrei potuto allora applaudire di fuggire il pericolo: di cercare, nell'allontanarvi dall'affascinante presenza di colei che gli vapora la pace, di potervi ricuperarne.

Ma ciò non potevo farlo in quel punto; conoscevo pur troppo non esser quello il momento propizio d'interporsi. Ed Ernesto conoscevo pur troppo quanto la sua condotta fosse debole e folle, a dir poco, ma non avea il coraggio di strappargli dal cuore la detta passione; la stringeva piuttosto al seno, l'accarezzava; cedeva all'impulso perchè non voleva resistervi. Invano erano le rimostranze della ragione, i rimproveri della coscienza. Più volte io l'ho veduto (quando si credeva inosservato) guardare la nostra innocenta scrina con un sorriso ed una sommirazione sì profonda, che, pure condannandolo, io non potea a meno di compiangerlo, perchè avea una espressione sì disperata sul suo sembiante che il cuore mi si stringeva a guardarlo ed io non sapeva affatto a qual partito appigliarmi.

Non avrei dovuto comunicare ai signori Belmonte i miei timori? *Io differivo di farlo.* Forse ciò fu condannabile da parte mia, ma nessuno che

che darà all'Italia un governo forte, autorevole, durature e soprattutto disattivo.

Tutto dunque fa prevedere la vittoria, sebbene gli avversari, che veramente non sapresi a qual partito appartengono, malgrado si siano applicinati a meniscolo di progressisti, non tralascino nessun mezzo per compere l'assenso di tutti coloro che fa da se sono giurarono di guardar solo al bene della patria, sacrificando a questo scopo le piccole differenze d'opinioni, che in verità riguardano quistioni di metodo e non altro.

Si propone per questo che un ottimo cittadino Regalei non s'abbia finora nessun nome serio, avvenendo i posti lo progressisti, non essendo ancora pronunciare il nome del Petroni, già battuto clamorosamente due volte, si limitano a mettere fuori ora uno, ora un altro nome, per bersagliare il colpo della discussione nel teatro campo E per dirvene uno, hanno proposto in ordine che mi riferisco la candidatura del Petroni, ministro sotto-segretario Lacava e poi Tarantini, ed anzi più le danno per definitivamente stabilito, sperso da ora che ministro di grazia e giustizia vincere la buona fede dei moderati. Ma l'indecisione non cessa quasi da credere che Petroni e compagnia bella vogliano in buona fede votare per Tom. Tarantini, quando fra loro e questo vecchio patriota ci corre l'abisso. L'opinione dei più è questa, che i Petroniani non vogliano mai mai cambiatorio vita-bile, perchè, limitando per ora la lotta a non voler aiutar gli avversari, si riserbino all'ultima ora ad insitare il vecchio del prestigio e raccogliere il resto come al Giandomenico Petroni, per grazie di Dio e volontà dell'on. Depretis sindaco di Bari.

Ed il prefetto Cercenone? Guarda le sfere del trattenuto amichevole, e più che quoste, per ora, sono addirittura sciolte dal tutto, egli, il Cercenone, dorme o finge di dormire di sonno del giusti. Può che riesca un ministero forse, ed egli assicurò pure la conciliazione di Midol pensò.

Insomma, non v'è che dire, il nostro prefetto è ministeriale nel più largo senso della parola, sia chiunque che indossi la uniforma ministeriale di ministro italiano. Sicchè ora, circa alle alle cadute del ministero Cairoli, egli si è mostrato come della indifferenza Regalee, pure sdegnando che anche persone neutrale se dall'altra parte si mettono alla candidatura di Bisceglia, rigido, che se una qualche cosa egli farà, la farà perchè così gli verrà imposto dall'alto.

Questo fino ad oggi è la vera posizi ne del vostro collegio: se in esso mutamento, ve ne terrò scrupolosamente informato.

Che dirvi poi intorno alla impressione qui prodotta dalla crisi ministeriale? Posso affermarvi, senza tema di essere smentito, alla qui, nella nostra provincia, come credo in tutta Italia, si è dovuto convenire di tutti e di tutto, e ne le cose devessero durare così, ne verrebbe all'Italia il peggior male, cioè l'assoluta politica, con cui nulla in assoluto, e la stessa vittoria. Questa parola è nel nostro giovane e valoroso Re Umberto. Siamo tutti stanchi, lo ripeto, di questa lotta pettegola di persone, per tener dietro alle quali si è lasciato sciaguratamente l'Italia, per non avendo un amico one si affidi ad esso e nulla. *Indipendenti sempre, indipendenti ad ogni costo* è il motto dell'on. Visconti-Venosta: ed ora siamo *tendenti sempre indipendenti*. Ilia salvi il paese ed il Re della continuazione di questa intravvenimondole politica, che fu sempre sul Italiani, e fa sorridere gli stranieri.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — La *Repubblique francaise* ha per dispaccio da Bona (Algeria), in data 8 aprile:

« La notizia dei crediti votati all'unanimità dalla Camera per la spedizione tunisina in qui accolta con entusiasmo.

« Tutto comprendono che la sicurezza delle

---

da tale atto ne verrebbe del tutto assicurato il presente stato più lieto di Rosalia o non avrei il coraggio di infurnir a Ern ciò che dovesse distruggere quel po' di calma ch'ella pareva godere.

E lady Costanza!... In non poteva a meno d'osservare ancora sul conto suo. Mi pareva ch'ella fosse pallida e sofferente; ma non udiva però mai nessun cenno che fosse posto in dubbio il matrimonio.

Il di lei contegno verso Rosalia era bannissimo. Si capiva che questa sentiva un bel parlo il solito fascino, e nondimeno in lo vedeva a volte lasciar sulla sua bella rivale uno sguardo che penetrava in fondo al mio cuore, e di cui avrei giurato avesse potuto scandagliare potuto farlo le parole. — Non sbaglio: ch'egli l'ammiri e riconosca in lei grande superiorità su me.

Ma tale dolcezza contegno non sembrava produrre in lui gli effetti sopra lui palesati in tali casi. Non si scorgeva la rabbia gelosa, ma un cordoglio che si manifestava in modo più violento nel suo occhio scave e nella mestizia dell'aspetto. Del resto, alla ora tutta premura e attenzioni per Rosalia, e la gentilezza ch'esso aveva verso di lei mi parova invero straordinaria e magnanima. Quale ne era il segreto? Chi può indagare il mistero d'un cuore

---

L'Algeria dipende in gran parte da questa campagna dove mettere un termine alle incursioni dei predoni nomadi, agli intrighi diretti contro la nostra autorità. A Tunisi, il bey rifiuta ufficialmente di approvare il progetto della linea dell'Italiamonon Lil' senza motivo e come per un segnale di provocazione.

« Le truppe che compongono ai avviano nella nostra città e no piene di slancio; sono di recente in buon ordine al loro accampamento.

« Qui stabilmente sono impostenza la truppe inviate dalla metropoli. Il trasporto è compito assi difficile e che ci vuole un numero sufficiente di soldati per farlo fi nito presto.

— Secondo notizie la *Nouv Freie Presse* l'energia di la Francia nella quistione in tutto deve attribuirsi all'attitudine bonevole assunta dalla Germania in quella quistione, e di alla espressioni adoperate recentemente dall'imperatore Guglielmo e dal principe di Bismarck verso il generale Prim (capo della Casa militare del signor Grevy).

L'imperatore avrebbe sminuato il generale Prim che in Germania vedrebbe sono volentieri la Francia dedicarsi a propri fini ed a Tunisi il principe di Bismarck dichiarò all'ultimo del presidente della repubblica, nel modo spetta e vonmente, e un gli è ostinato, che la Francia può star tranquilla, poichè l'inghilterra non si muoverebbe e l'Italia sarebbe, in non firà nulla. A ragione il cancelliere dell'impero qualifica la spedizione di Tunisi come un passo per la via del progresso. La Francia vi non conquista e soddisferà al suo bisogno di gloria militare mediante la campagna fortunata.

INGHILTERRA. — I giornali di Londra del 9 annunziano che lord Carlingford venne nominato lord custode del sigillo privato in sostituzione del duca di Argyll.

— Lord Beaconsfield passò la sotto dall'8 al 9 abbastanza agitata. Egli è meno disposto a prendere che; il suo stato non è cambiato notevolmente dal giorno innanzi.

TURCHIA. — Si scrivono che la Porta, sono dichiarato di non voler accettare la Provvea, annunzia al gabinetto di Berlino che il sultano ha intenzione di seguire il consiglio dato dal principe di Bismarck del Veneto e di voler cedere il territorio della Tessaglia ad una delle grandi potenze. La quale poi cederà la Tessaglia alla Grecia.

RUSSIA. — L'*Allgemeine Zeitung* riceve da persone che assistettero al funerale dello czar a Pietroburgo, particolari tristissimi sulle condizioni della capitale russa. Fra le altre cose si narrano che il conte Loris Melikoff siasi trovato dietro alcune impressibile protagonista l'imperatore a tavola; il suo consiglio che gli si possa dire è che si tolga di Pietroburgo, dove la pessima località vicina e che anche colà non gli sarà quasi mai possibile. In realtà, sembra che i ribelli abbiano Pietroburgo pei funerali, dopo i provvedimenti del defunto czar, fossero i soli veramente ostili. L'indifferenza verso della capitale russa fu causa all'orribile avvenimento fece una pessima impressione su tutte le Sul trasporto della salma lungo tutta alle ferrovia di Pietroburgo a Mosca, dove fu deposta nella cattedrale di Pietro e Paolo, gli alunni generali i quali portavano il feretro, si fermarono di tanto in tanto, come se avessero compiuto al loro dovere.

— Il *Journal de St.-Petersbourg* ha un lungo l'impulsoma di cui desidero pure gli accenni durante lo svolgimento di processo per l'attentato. Questa impudenza prova, secondo il giornale russo, che si fa da fare con persone che si dichiarano apertamente nemiche della società e si permettono d'impugnare tutti i mezzi per distruggere l'ordinamento sociale.

Il *Journal de St.-Petersbourg* aggiunge che la società può accogere da ciò che lorsi attenderà ecostituzione e non persevi indifferente in presenza di fatti gravili.

---

di donna?

Ma ciò che è certo si è che il suo nobile contegno produceva effetti più benefici e se stesso e agli altri, che se alla avesse dato segno alcuno d'impazienza o dimostrato sospetto di rivivere la relazione di Rosalia. Avea dotato lalo contegno nell'animo di questa un sentimento quasi vicino all'entusiasmo; quell'anima ardente e sensibile alla stessa campione della propria rivale, e cui l'aviva una gratitudine immensa, un'ammirazione senza limiti e tali sentimenti per se stessi erano a lei di consolazione e conforto, e davano alle sue idee un corso più salutare.

Ora, ell'avea un motivo sporzo per riconoscere a' suoi sentimenti prediletti; e pensando in favore di chi le bisogneano fare tale rinuncia, alla speranza ed implorava fervidamente di poter riscacire nell'insegnare al suo cuore a bat tere con più calma. Perchè non ingegnava forse certo *per lui la felicità?* E in quanto a sè.. ; speranza di felicità per sè non era mai entrata nella sua mente.

Poter vivere tanto da vedere lord Ernesto unito a Costanza, ecco quanto alla bramava; poscia ogni cosa per lui nel mondo avea fine. I suoi sudori pensieri, le sue speranze, i timori, divevano tutti acchetarsi... o l'idea che più le sorridava era che piccone poco dopo

---

ROMA

La principessa Elena al Vaticano. — Ieri S. A. la principessa Elena di Thurn e Taxis, sorella dell'imperatrice di Austria, Sentenze si sarà data figli fu ricevuta nel cerimoniale di Corte al Vaticano e si trattenne a lungo colloquio con S. S. Leone XIII. Dopo l'udienza pontificia passò dal cardinale Jacobini, segretario di S. S.

Passeggiata giumentine. — Ieri ebbe luogo la passeggiata giumentine degli alunni delle scuola comunali. Erano circa 1500 bambini. Sentenze di sono date sull'esercizio della piazza del Collegio Romano arrivarono alla Farnesina ove fecero la loro refazione e ritornarono al luogo d'onde erano partiti alle 12 meridiane.

L'ispettore generale governativo della giumentine assistè alle manovre che eseguirono ai sentì della Farnesina, ove si trovavano pure il duca Don Leopoldo Torlonia, e i signori Frattini e Viti, ispettori delle scuole.

La passeggiata fu diretta dal maestro Giuseppe Polazzo.

Feste pasquali al Vaticano. — S. S. Leone XIII, secondo il costume, ieri si recò alla Cappella Sistina per celebrarvi messa, si fiorire della quale distribuì la comunione agli addetti alla sua Corte.

Arrivo e partenze. — I principi Hesse Hassen, figli del vicerè d'Egitto, giunsero ieri in Roma, provenienti da Napoli. I principi, che sono ospiti del principe del generale Raffo pascia, continueranno il viaggio per Parigi.

— Ieri partì da Roma il principe Carlo di Prussia.

Arrivo. — Ieri, ad ore 12 40 pom., giunsero in Roma, accompagnati dal conte Lanza, le LL. AA. RR. il principe Filiberto, duca di Puglia, Vittorio Emanuele, conte di Torino, e Luigi Amedeo, figli di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Ricevuti alla stazione dall'egregio loro genitore, si sono recati insieme al medesimo, alla palazzina di Castelporziano.

Nella ora pom., S. A. R. il Duca d'Aosta ed i suoi figli si recarono a passeggiare a piedi a Villa Borghese.

Viaggiatori a Roma. — Con diversi treni giungono ieri sera in Roma due centinaia di viaggiatori, di circa cinquecento viaggiatori Essi sono fermati e si trattennero qualche giorno nella nostra città per visitare i monumenti.

Miserie della vita. — Verso le sera di ieri, un fanciullo di 8 anni fu, dalle guardi, raccolto sulla piazza del Quirinale, in una grave, miserabile del tutto spedenti. Condotto all'ufficio di pubblica sicurezza, gli fu somministrato ciò che.

— In via Gregoriana Pinta, un fabbro-ferraio, per gelosia di sua, ieri sentire un compagno, che avrebbe flagrato con suo in galanta, e gli vibrò una coltellata; l'uno è in carcere, l'altro all'ospedale, ove rimarrà una quindicina di giorni.

— Alle ore 2 1/2 di ieri mattina, mentre corte B. S. Pietro, un fabbro-ferraio della guerra, terrassa sulla propria abitazione, fu seguito da uno sconosciuto, il quale però riuscì a fuggire dall'inseguito e fu consegnato alle guardie.

Matrimonio annunziato. — Nella chiesta d'Ara-Coeli avrà luogo la cerimonia del matrimonio civile e religioso tra il conte Pecci-Blunt e la nobile donzella Maria Pinciandia fu ashlio Antonio, di anni 7 e Gelsi; di anni quattro.

Registrazione. — Verso le 7 di ieri mattina si udì una forte detonazione nel sotterraneo della casa all'angolo della via del Pantani e via Frattina.

Il fanciullo del droghiere Serivanzi, come in cantina, si avvicinò colla cannela ed un recipiente pieno di benzina, che immediatamente scoppiò. Il fanciullo fu gettato a terra e gli abiti cominciavano a bruciargli. Accorsero grado del negozio, il posso' come fu subito atuato o cavato fuori. Egli ne ha avuto con piccolissime ustioni. Se non però dell'accidente, che tanto, che i vetri della finestra della casa furono rotti. Accorsero guardie e pompieri: tutti videro la causa dell'accidente, ma l'incendio fu subito domato, e il danno

---

al cielo di lavarla dal mondo.

Invero era codesto il suo pensiero costante, la sua idea fissa. Le speranza di una morte vicina pareva chiudere ai suoi occhi ogni prospettiva del futuro ed a forza di ripetere sempre un qual soggetto, l'animo suo divenne sempre più disposto ad esso, più atto a quel mondo di purità che al basso stato mortale.

A me era sempre sembrato ch' alla morresse per questo mondo senza speranza terrestri. Alla non era simile a vedun altro.

Non è esagerazione del mio amore che rivesta la mia dolce figliuola di tanta perfezione: vi sono molti che la conobbero e potrebbero aggiungere molte alle mie parole; molti che non l'hanno conosciuta intimamente debbono riparare alla scarsezza delle mie cognizioni con ammirazione. La sua apparizione su questa terra può paragonarsi a quella di una meteora troppo splendida, troppo abbagliante per durare a lungo.

XLI.

Devo ritornare alquanto addietro, cioè al giorno seguente al concerto dato nel palazzo di San Macsil.

In quella mattina e conoscendo i lieti particolari della serata antecedente, le mi recai da Rosalia nella

---

si limitò ad un po' di legname bruciato e ad una gran paura pel violasto.

Stenbenze anobate. — La Commissione di prima istanza per l'applicazione delle imposte dirette, nella seduta del giorni 8 e 11 aprile, ha decise i seguenti reclami:

Favorevole: Balmaz Ettore, Colafrancheschi Ettore, Pegnatori Angelin, Robbini Odoardo, Società Vuelle Angeli.

Favorevole in parte: Assenti Augusto, Lenzzi Emilio, Tognetti Angelo.

Contrario: Cisme Angelo e Giuseppetti Lodovico.

Congresso delle vieie. — Il Consiglio direttivo della Società delle vie ferrate di S. Pietro in Roma ha inviato un circolare sul prossimo Congresso generale internazionale da convocarsi in Roma al più presto possibile.

Con questo Congresso, come sarà ricordo, gli avvenuti di S. Pietro si propongono di mostrare al mondo in loro fede, la loro fermezza nel difendere la verità, la giustizia, il supremo Pontificato, la Santa Chiesa e la società civile, che il spinge alla rovina.

Asilo d'allattamento notte Bergoglio di Labicana. — Per iniziativa del comm. Dochi quest'e con la cooperazione del cav. Berardi, direttore della Regia dei tabacchi, è stato fondato, e funziona da qualche giorno, un Asilo di allattamento per i bambini delle operaie, occupate nella fabbrica dei tabacchi, in sicuro alle lavorano del locale stesso della Regia. Questa istituzione sia filantropica col solito buon cuore, che distingue gli autori, ed avuno lasciati fortunatamente in una delle loro madri o affidati a quali spesse ottenere alla famiglia, ora sono assenti di lavoro, ora del sicuro sono che il custodiscono dalla mattina alle sera, cioè fino a che le madri sono occupate nel lavori della Regia.

Noi abbiamo visitato ieri l'Asilo ed abbiamo trovato dei bambini che dormivano in letti puliti ed eleganti. Quel forse, ed altri nella braccia delle nostre che li trattenevano.

Per mezzo di un tubo di comunicazione le madri sono chiamate dal loro laboratorii nelle ore stevene questo i loro bambini hanno bisogno di nutrimento. Il direttore, il addormentano e li lasciavano nuovamente alla sorveglianza delle sorore.

I bambini alle sorelle sono spogliati dello loro vestimenta di casa e sono rivestiti di nuovo biancheria e vistosti nelle feste dell'istituto. Sono poi divisi per classi, ossia per prestare loro i rimedi necessari se fossero assaliti da improvvisa indisposizione.

Auguriamo a questa lodevolissima istituzione che vada ogni giorno più progredendo e sempre dell'amore e della carità loro. L'Asilo è mantenuto a spese della Regia.

Stato civile. — Nati e morti denunciati l'11 aprile 1881:

Nati 29, compresi 6 nati morti.

Morti 16, dei quali 7 minori di 7 anni.

Morti a domicilio

Carvelli Giacinta di Gigli, d'anni 40 — Dal Monte David fu Alessandro, 64.

Morti all'ospedale

Chiappini Francesco fu Camillo, d'anni 30 — De Filippo Francesco fu Luigi, 24 — Cardinali Martino fu Luigi, 41 — Bellucci Assunta Ferdinando fu Carlo Antonio, 62 — Barol Maria fu Giovanni, 72 — Ledesa Guido di Ludovico, 10 — Belli Alessandro fu Tommaso, 45.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE DI ROMA

CIRCOLO ORDINARIO

Assunzione per mandato

Pres. comm. Carlone — P. M. Paglici — Difensori: Cruetta, Cocco-Ortu, Tullio,

---

speranza di trovarla di ottimo umore; ma con mia delusione m' accorsi che avea pianto.

Dispiacente ed inquieto mi feci a chiederlone la causa ed ella mi dichiarò che la sua agitazione era sorta in seguito ad una breve visita di Arturo.

Mi rincontrò che, mentre ora occupata a scrivere, aveva sentito l'uscio aprirsi pian piano ed entrar qualcuno: ch'era il gli occhi, avea riconosciuto l'italiano:

— E tosto, — alla soggiunse — fui colto da un panico insuperabile, che crebbe quanto più si s'approssimava. Era pallido come la morte, ma ciò non è nulla appetto all' espressione de' suoi occhi. Io non posso descriverla — mi raccapricciando, si coprone gli occhi colla mano, come per escludervene la vista di alcun terribile oggetto:

— Arturo, che avete? esclamai, ma egli non mi rispose. Stette in silenzio guardandomi per un momento; poi, scagliando il solito mazzo di fiori per terra in mano, sul tavolo, scappò fuori della stanza. Caro signor Leslie, io sono obigottita quando ripenso a quello sguardo così fiero e terribile, — e pensare che uno realmente si buono, al nobile possa in pari tempo nutrir sì male passioni nel cuore. Io so bene... o almeno devo per troppo temerlo, dondo derivano... povero giovane, e Dio

---

Orme, Zonzari, Calisti, Cavino Sire, Colocchesi, Massa e Calli.

Per la causa civile: Pugno e Mennini.

Giurati estratti: Sindici Elia Pietro Paolo — Pirisi Sandali Pasquale. — Pirisi Andrea — Sindici Sora Pasquale. — Pirisi Mauro Salvatore — Sanna Sanna Giuseppe Dettori Castaggia Salvatore

Supplenti: Vincenzo — Sotto Elia Giovanni, Rubano Sandali Giovanni Maria — e Pirisi Sandali Salvatore non intesi.

Milossi Nicolò si costituì pochi giorni sono.

Imputati d'assassinio il *Dettori*, il *Rubano* ed il *Mazzarco* per avere nel giorno 24 agosto 1870 per motivi futili aggredito l'avvocato Antonio Sotto Piano, e lo trucidarono dei colpi di accoltellarlo, da cui quel reato fortito un ventina di ferite, e per avere nell'atto stesso in cui il reato perpetravasi, prestato aiuto ed ausilio e consumarlo.

— *Udienza del 12 aprile.*

Alle 10 1/2 ant. s'imprende la trattazione della causa. Il presidente, secondo il costume da pastore carolo, anzi ordinario gli altri quattro vennero siedimano. I loro volti non hanno nulla di speciale.

Compiuto le rolite formalità per la numerazione dei giurati, l'ordinanza è aperta alle 11 3/4.

Il presidente chiede la generalità degli accusati, e fatti i consueti avvertimenti, ordina di accamillare un testimone.

Sentenza dalla scienza d'ancora e dell'arte d'Ancona.

Le lettura della sentenza, cominciata alle 12 meridiana, ebbe termine alle 12 45.

A questo punto il presidente, rivolgendosi agli accusati, domanda se hanno dedotti il Molossi costituito da due giorni, giustizia eseguire di accordare un poco di tempo a loro ed ai difensori per preparare, e, benchè non sia difeso dalla ricognizione dell'arma.

Soggiunse che non crede opportuno il dibattimento per 5 giorni a motivo della festa pasquali, nel periodo della quale i giurati dimorerebbero potrebbero disturbare carne qualche circostanza importante e un esame ed esame di testimoni che per il giorno di mercoledì 20 aprile, ore 10 del domani (20) il prolungamento della istanza dell'altro giorno e lo altre formalità, protrando al martedì seguente il principio del dibattimento, commisando con l'interrogatorio degli imputati.

L'udienza è levata all' 1 pom.

Tribunale militare di Roma

L'*Esercito* annunzia che il tribunale militare di Roma ha condannato:

Pighin Antonio, guardia carceraria, ai sensi tre di reclusione militare per tre anni rimozione dal grado, all'interdizione dai carceri giudiziarie di Sassari, vitovra in ragione alla guardia Lenzoni, facente funzione di sotto caporale, per essersi, nel dovere di servizio, avuto fatto rapporto a lui del ritiro di un mazzo che gli fruito quindici giorni di arresto di rigore.

Basile Biagio guardia di pubblica sicurezza ad anni tre di reclusione militare per insubordinazione superiore, per avere, nel dì sei marzo p. p. nella vicinanza di Pago Giulio ecceduto nell'esercizio di servizio, ecceduto col marcellaio gli aveva dato pugni e calci, e lo gettava a terra.

Capi Achille, soldato del regg fanteria per reato di diserzione e di furto, essendosi in lui riconosciute un parziale vizio di mente, fu assolto dall'accusa per ordine del Codice penale per l'esercito fu condannato a pochi mesi di carcere, ciò è pagato gli sofferti in prevenzione del citato.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Il pubblico accorse iersera numerosissimo al teatro Valle per la bonissima delle

---

il sa se il dolore profondamente per lui » — e Rosalia trasse un profondo sospiro: « tutto ciò ripresentamente deriva dall'amore di' egli ha per me. Ma quale affetto straordinario produce su lui!... Per me è cosa incomprensibile. Come trovare l'altro core quando m'abbattei a cuore? l'espressione del suo viso mentre parlavo a ser Francesco Somerville. Per Dio, quegli occhi, avea riconosciuto l'italiano:

— E tosto, — alla soggiunse — fui colto da un panico insuperabile, che crebbe quanto più si s'approssimava. Era pallido come la morte, ma ciò non è nulla appetto all' espressione de' suoi occhi. Io non posso descriverla — mi raccapricciando, si coprone gli occhi colla mano, come per escludervene la vista di alcun terribile oggetto:

— Arturo, che avete? esclamai, ma egli non mi rispose. Stette in silenzio guardandomi per un momento; poi, scagliando il solito mazzo di fiori per terra in mano, sul tavolo, scappò fuori della stanza. Caro signor Leslie, io sono obigottita quando ripenso a quello sguardo così fiero e terribile, — e pensare che uno realmente si buono, al nobile possa in pari tempo nutrir sì male passioni nel cuore. Io so bene... o almeno devo per troppo temerlo, dondo derivano... povero giovane, e Dio

Ber, la quale riscosse vivissimi applausi, specialmente nella *Pia tolomei*, da lei cantata e recitata. Buone anche molte applaudite la Minelli, il Durosel e, in ultimo, l'Arnaud, veramente lodevole nella sua alunno semplice e senza pretese.

In fascicolo di dieci anni, il Vinatieri, anni sono, ne un concerto per clarinetto, ne motivi della *Sonnambula*.

Alla signora Bey vennero offerti fiori, di pubblico romano le ha dato una meritata dimostrazione di stima.

* *

Ieri non fu cosa lieta, al Costanzi. La opera generale del concerto pel danneggiati di Casamicciola. L'esordio è debuttante stabilita per mercoledì sera, alle ore 8.

La stagione teatrale di primavera promette di esser brillante anche quest'anno. Abbiamo già pubblicato nella *Rassegna teatrale* diversi, il cartellone del teatro Costanzi. Ora si assenna alla probabilità che l'opera nuova l'Alhambra con spettacolo *Regina* e balli, possa andare nella stessa stagione che condusse ora, con soddisfazione del pubblico, gli spettacoli dell'Apollo.

Della compagnia di canto dell'Alhambra taliere tanto la prestigiosa prima donna signora Bonner, il Puglielli ed altri artisti convenientemente scelti. Finalmente abbiamo *Lucia di Lammermoor* e che la questione del tenore sani non è stata rappresentata a Roma.

Da grande attrattiva sarebbe il ballo. Si prefisse come titolo *Il Convento di Clarissine* o *Il Cardine d'Ferro* che tanto piacque all'Apollo, dove, per la chiusura del teatro, un poté avere maggiormente che due sere. Si prefisse o felicissime, e noi ci auguriamo che questi progetti vengano effettuati.

* *

— Il tenore Marconi è stato scritturato per l'anno prossimo a Pietroburgo. La primavera entrerà alla Scala di Milano, dove, a comporre dell'Esposizione, canterà ne *Mefistofele* di Arrigo Boito.

Notizie teatrali e Fatti Vari

Ristorazione. — Un giornale ministeriale e un altro radicale annunziano a lunghissimi che la notizia della prossima ristorazione del Pungolo è una fandonia. Il giornale della sera, il quale dopo aver recato i suoi venti ragazzi, non sa di dove, li conduce in galleria Vittorio Emanuele, e giunto in mezzo all'ottimo comincia a leggere ad alta voce gli articoli telegrammi del *Pungolo* annunciatori ristorazione che l'incarico di formare il nuovo gabinetto venisse dato all'on. Sella. Il pubblico in quell'ora nessun romano — erano le 10 1/2 — credendo che l'avesse avuta l'incarico i disparì dal capo per maggior difficoltà, botte e ha e fu inutile anche qualche grido di

Un piccolo cronista prese poi la parola per protestare con la sua voce di fanciullo contro una tale infamia, e gli altri ragazzi batterono a lor volta la mani subito grido di *abbasso Sella* fu pure

Il pubblico avendo capito che si trattava di una commedia, ripresa la sua passeggiata e la interrompendo la dimostrazione fino di corsa la direzione di via Monforte e andare a schiamazzare sotto le finestre della prefettura.

Verso l'una un delegato di pubblica sicurezza, il quale, dopo aver ammonito che non era a casa, ingiunse con un paterno:

— Andate a casa, ragazzi; piove e presto lucceri un raffreddore.

I ragazzi andarono al consiglio, e il cronista alla Democrazia dove fu accolto dopo la tre bandiere.

Ieri, ostensibile, il giornale cui apparteneva il piccolo cronista dimostrante pubblicò « una imponente dimostrazione », non più di sette.

Telegrafo. — Nel *Plebiscito* di Cagliari leggiamo:

L'altro ieri un buon numero di cantonieri non volendo ottemperare alle disposizioni del regolamento di polizia urbana si trovano loro di gettare in città da spazzare e scorgere mentre parecchie. Per questo abbandonarono il lavoro spirali, mentre altri naturalmente alle dette disposizioni non avevano le loro spirali, pertanto ebbero contravvenzioni con

Oggi di più in questura, dietro interessante energica disposizione del cavaliere cadaugeo disvedino, mentre fu ordinato di servitore P. A., capo pompiere.

Un nuovo genere. — Il Fanfulla di Bologna scrive:

Due alleghi giornalisti, redattori della *Civiltà cattolica*, giornale parigino, un salone per la Stella. Essi vivono in Francia, e sempre a Firenze, a Bologna, a Venezia e Roma.

Ma il bello si è che, stando il quale per la Stella ottenuti, attraverseranno ogni volta milanese molta gioiata e molta gli inspirati e scendendo ad Ve-

Il Papa e la chiesa. — Il *Fanfulla* di Napoli scrive:

« Alla chiesa di Santa Brigida, ieresera, si avvenne una di quelle cose che dicevasi per scalia, che si ripeté al dodicesimo con una frase espressiva e caratteristica: Fu detta *nove rotola*.

Ieresera, dunque, la chiesa di Santa Brigida era gremita di fedeli che assistevano con tutta la compunzione alla via di modi la quaresima, la predica della settimana di passione. Un prete, come un apostolo, ispirato, s'era andato a sedere sul gradino del pulpito. A qualcuno questo fatto così insolente parve una professione

Allora Dantimò allo sconosciuto, al sacerdote, gli levarsi e mostrarsi in cui Dio. Le sconosciuto resistette. Avvenne della sua una quantità di buone ragazze. O che male s'era andato sopra i gradini d'un pulpito?

Ma la resistenza finì a cacciare una cacciata di cospetti. Se si fosse stato in altri tempi si sarebbe gridato: all'untore. In questi luogi di disamina, si studiato e si propose in un attimo che lo sconosciuto nascondeva delle bombe!

Si cominciò a far la folla; e i sospetti e lo scoprire sembrare in proporzioni spaventevoli, in capo a qualche minuto, la vavano più difficile era questo: che l'intero avesse assaminato il predicatore!!!

E la folla si crucciò tanto, che le guardie di P. S. per salvarlo, furono costrette a fare un'imitazione di quelle *tube horne*, a presentare sulla porta della chiesa il predicatore sano e salvo, lungo ed illeso.

Quanto allo sconosciuto, nessuno che sia ora un povero diavolo, che non nascondi bombe e di mostrare sapientoni nemmeno un po' di tabacco da far starnutare... grossi. »

Il Martire. — Il regio piroscafo *Garigliano* partirà da Napoli per Massaua il 6 corrente, per essere adibito a servizi locali del dipartimento.

Il Mercato di Bovino *Doria* è giunto il 9 corrente a Genova provenientе da Savona.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'11 aprile contiene:

1. Legge in data 7 aprile, che trasferisce la Colegnola di Sant'Anastasio la sede di pretura di Monselice.

2. Legge in data 7 aprile, che restituisce ad un paese della sede e denominazione di Pieve di Teco, con i mandamenti di Pieve e Pontedassio.

3. Legge in data 8 aprile, che approva l'ordinamento del corpo delle guardie doganali;

4. R. decreto 13 febbraio, che approva la seguente disposizione:

« La disposizione del Regio decreto 12 luglio 1888, n. 5395, non è applicabile alle somme dei profitti che siano lasciati quisti per essere ammessi al concorso a forma della legge 13 agosto 1876, N. 3220, e 21 novembre 1879, N. 5026. »

5. R. decreto 13 febbraio, che costituisce in ente morale il pio legato del fu Orsi a vantaggio dei poveri di Treviglio (Bergamo);

6. R. decreto 3 aprile, che provvede alla prima attuazione del nuovo ruolo organico per il personale dell'amministrazione centrale del Tesoro.

7. R. decreto 20 febbraio che autorizza il comune di Massa a espropriare la casa di famiglia.

8. R. decreto 10 marzo, che approva il nuovo organico del ministero della guerra e amministrazioni dipendenti.

9. R. decreto 10 febbraio, che classifica fra le strade provinciali della provincia di Siena le strade registrate nell'annesso elenco.

5. Disposizioni nel personale degli Archivi notarili.

NOTIZIE ULTIME

NOTIZIE DELLA CRISI

Continuarono anche nelle ultime vantiquattrore gli sforzi e le trattative dell'on' Depretis per formare un gabinetto.

Ieri ed oggi i principali uomini della Sinistra, vale a dire gli on. Cairoli, Depretis, Crispi, Nicotera, Zanardelli, Baccarini, Coppino, si sono riuniti

Al concetto di fare un ministero con uomini politici di seconda e terza categoria si è sostituito quello di distribuire i portafogli fra tutti i capi della Sinistra, compresso l'onor. Cairoli, al quale si fanno vive premure affinchè accetti la Presidenza del Consiglio.

Ma anche questo progetto incontra molte difficoltà. I capi della Sinistra dichiarano di essere d'accordo sui principii, ma vicorrono pel sono discordi sui particolari e sovratutto sulla distribuzione dei decisori.

Ciò posto, è inutile il dire che tutte le liste di nuovi ministeri diffuse in giornata sono premature.

Anzi all'ora in cui scrivamo non si sa ancora se l'on. Depretis riescirà nell'impresa. Non osiamo pronosticarlo, in modo assoluto, neanche i giornali di Sinistra.

IL GENERALE CIALDINI

Leggiamo nel *Diritto*:

Non è vero in modo verun che il generale Cialdini abbia ritirato le sue dimissioni da ambasciatore italiano a Parigi.

FRANCIA E ITALIA

Il corrispondente parigino del *Journal de Rome* riferendosi a un colloquio da lui avuto col ministro degli affari esteri di Francia, questi gli avrebbe detto:

« L'Italia, malgrado l'assidente Cairoli, non potrebbe seguire seriamente a ristabilire col suoi antichi e ricchi alleati, *alle quali* l'un carattere e proposito di un paese ma quale esso non ha, come noi, un'Algeria da proteggere, e allo stesso tempo interessi di ogni sorta da tutelare. »

— Del resto riproduciamo con riserva il seguente telegramma:

« *Ginevra*, 10 aprile (ore 7 30 pom.)

Le autorità militari francesi hanno indicato ai studenti dell'Alta Savoia il numero di militari che dovranno allogiare nel caso di un concentramento di truppe sulla frontiera italiana.

LA TASSA DEL MACINATO

L'*Economista* annuncia che la tassa sul macinato nel mese di marzo diede un prodotto di lire 3,443,044 54, con una diminuzione di lire 1,097,422 46 in confronto del marzo 1880. Tale diminuzione si converte però in aumento in lire 37,634 44, ove l'ammontare della tassa sul macinato nello scorso anno si riduca di un quarto, per porla in relazione colla nuova tariffa ora vigente.

Dal 1° gennaio al 31 marzo il prodotto ammonta a lire 9,360 99 2. Nel 1880 essendo stato di lire 12,802,950 70, ha una diminuzione di lire 3,407,250 46, la quale, tenendo conto della circostanza suddetta, si converte in un aumento di lire 65,892 25.

L'aumento ha luogo esclusivamente nelle provincie meridionali, che diedero un maggior provento di lire 398,553 32, mentre nelle provincie centrali si ebbe una riduzione di lire 182,820 57, e nelle provincie settentrionali di lire 100,150 60 dovuta con ogni probabilità all'abbondanza e al maggior consumo relativo di grano turco, ora esente da tassa.

L'ADDETTO MILITARE A BERLINO

L'*Esercito* annunzia che il cav. Luigi Bicchi raggiunse nel 1866 il grado di tenente di stato aggregato al Corpo di stato maggiore e contemporaneamente nominato addetto nell'ora presso l'ambasciata italiana di Berlino.

LA QUESTIONE TUNISINA

Il *Tempo* ha per dispaccio da Tunisi 9:

La circolare tunisina venne inviata solamente ai consoli europei. I consoli esteri si mostrano molto offesi di non aver ricevuto un posto che attribuisce loro i trattati di Kramiri. La forma generica del documento à quasi violenta. Il bey respinge perentoriamente il mostro e minaccia. Dopo aver proposto i consoli d'informarne i governi rispettivi, conchiude così:

« Ci rivolgiamo al sentimenti ben noti di giustizia e di equità di S. M. l'imperatore, all'onesto ed prestito il loro appoggio allo scopo di mettere tutti i sudditi che più e quelli degli altri stranieri.

« La preghiamo pure di far cessare gli atti e le minacce che arrebbero per effetto pericoli di cui decliniamo qual responsabilità. »

La circolare è contro firmata: Mustafà.

Apprezzante l'importanza della questione e la responsabilità che ne deriva,

L'opinione pubblica (?) attribuì-e la redazione di questo documento al ministro italiano. Alcuni consoli italiani (?) ed il corrispondente della *Riforma* (?) si sono recati alla frontiera tunisina per studiare personalmente la cooperazione dell' esercito Bisnao (?)

Tunisi, 9 aprile, (sera).

Il Bardo respinge l'ultima di istanze di sei venne segnalata ieri qual l'offerta dall'*Agr. Rom.* e che non esercava più ricevuta alla colonia francese. In seguito a non lunga seduta del Consiglio del governo, si è risolse unanimemente a suggerimento di cooperare colle truppe tunisine alla pacificazione del Kramiri. Egli intende agire da solo sul suo territorio.

Tunisi, 9 aprile, (sera).

La protesta ufficiale del bey, indirizzata ai consoli accusa la Francia di violare i suoi diritti sovrani, quelli della Porta e quelli delle potenze amiche. Esso conclude, dicendo che il governo del bey non rispondo delle conseguenze possibili dell'entrata dei francesi nel paese del Kramiri.

Si assicura che il console Macolì abbia ricevuto da Roma una risposta negativa alla petizione che chiedeva l'invio d'una squadra italiana (?).

Tunisi, 9. (sera).

Ha sollevato ieri, nel pomeriggio, alcuni timori, ed alcuni chiamati da Tunisi, del primo dragomanno della legazione tunisina, forse circa al 600 uomini alla testa il ministro della guerra. Si dice che colonna sarà accompagnata da artisti, e Sousi al Arbal, dove la sua presenza avrà il vantaggio d'intercessare il governo tunisino a mantenere le comunicazioni ferroviarie

L'ordine arrivato e l'armamento è già deciso, salvo alcuni particolari concertati di tutto il abbastanza buono stato. Questa truppe saranno lontane d'affrontare, in nessun caso, un avversario più agguerrito e provvisto dei migliori fucili. Ora la tribù delle montagne, da 30 a 40 mila fruttiere francese, comunicata sotto il nome di Kramiri, dispongono di circa 15,000 fucili, e ridicendo per metà il salario arabo, dei rinforzi inviati al Kramiri dalla tribù della pluvere, che mi si assicura ascendere a 30,000 uomini, ovvero ancora un totale di 25,000 uomini, di molto superiore all'effettivo dell'intero esercito tunisino.

Dubito molto che la scienza che dove comandare Sidi Ali, fratello del bey, possa superare i 3000 uomini ed esser presto priva di otto o dieci giorni. D'altronde, la mossa di Sidi Ali presenta deboli garanzie per l'efficacia della repressione. Questo principe, sospetto al sentire di giovane età, potrebbe avere contato sottomano il resto di secoli dei Kramiri, promettendo loro l'appoggio d'una potenza europea vicina.

Altra notizia, posta in circolazione dal seguito del Bardo e che sarebbe significante se si confermasse, è il richiamo a la scuola ad un posto importante del generale Hussein, il quale presentemente risiede in Italia. Questo antico schiavo circassiano, grande favorito contemporaneo e minacciato di estradizione fanno sorrire in seguito ad un processo scandaloso nel quale aveva trasgredito alle rivendicazioni del re! Il governo lo aveva incaricato in un primo momento intendere a Livorno, ristabilimento di Nizim Chefaiat, ma in seguito ha sorisce l'opificio della ruggenza, à un accanito nemico dell'indecenza francese, e più fedelmente amico di Sidi Ali bey.

Tutto ciò, combinato col rifiuto definitivo del tracciato della prima sezione della ferrovia da Tunisi a Susa, e colle nuove vessazioni segnalate da una lettera ieri ricevuta dall'Italia, che annunziava una prossima esecutiva sui sudditi europei della Società francese, dimostra che la corrente anti-francese tende a crescere e che la fiducia del Bardo non è stata molta.

* *

L'*Ag. Havas* riceve i dispacci seguenti:

Algeri, 9 (sera).

In seguito ad un colloquio avuto oggi, Parisella, console d'Italia e di Tunisi alla Calle, col Kramiri, tre ufficiali superiori tunisini si sono recati a Tunisi per essere proposero al generale Ritter, la somma del bey, il pagamento di 300,000 franchi. Il generale Ritter ha risposto che aver quelli fino al punto ove bisogna andare per assicurare l'avvenire dell'Algeria.

Approvasi così con 321 voti contro 131 un ordine del giorno esprimente fiducia verso il governo.

Il Senato fu aggiornato al 12 maggio.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA		9	11
Rendita Italiana 5 0/0		89 60	89 60
» 3 0/0		—	—
Certif. Tesoro no. 1° genn.		—	—
Prestito Romano Blount		—	—
Buoni Fondiari		—	—
Banca Nazionale		—	—
Banca Romana		—	650 —
Banca Generale		—	—
Banca Tiberina		—	—
Banca Romana Piazza		—	—
Società Immobiliare		—	—
Acquedotto Pio		—	—
Compagnia fond. Romana		—	—
Strade Ferrate Romane		—	—
Obbligazioni dette		—	—
Strade Ferrate Meridionali		—	—
Obbligazioni dette		—	—
Società Generale di Napoli		—	—
Soc. Reg. Miniere di Sardegna		—	—
Tubi Cattaneo		—	—
Soc. Ital. produzione d'acque		—	—
Soc. Acqua Pia, antica		563 26	—

BORSA DI ROMA

Roma, 11 aprile 1881.

Contrariamente a quanto avrebbe potuto temersi dal ribasso forzato avvenuto tratte a 100, mentre le Azioni dell'Acqua Pia pagate da principio 1030 chiusero domandate a 1050.

Gli altri valori non avendo dato luogo ad affari di sorta vennero a quote nominali al prezzo di ieri.

I cambi si mantennero stazionari incerti: Francia 100 90 — Londra 25 61 — Oro 20 65 — Chèques su Parigi 101 25.

MERCURIO.

FIRENZE	11	12
Rendita Italiana 5 0/0 .	92 —	0 92 12
Napoleoni d'oro . . .	20 57	0 20 58
Londra 3 mesi . . .	25 62 1/2	25 75 a
Francia a vista . . .	101 7/8	102 3/8
Imprestito Nazionale .	—	—
Azioni Regia Tabacchi .	—	870 —
Azioni Banca Nazionale .	—	—
Azioni Credito Mobiliare .	—	—
Obbligazioni dette . .	—	—
Fondiario	—	—
Obbligazioni dette . .	908 —	908 —
Azioni Fondiaria . . .	—	—

PARIGI. 12 (ore 3 65 p.) Secondi corsi	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	83 72 83 80
» 3 0/0 . . .	83 72 83 80
» 5 0/0 . . .	119 47 119 65
Rendita Italiana 5 0/0 .	88 10 88 00
Ferrovie romane . . .	— —
Obbligazioni romane . .	— —
Lots turchi	— —
Banca Ottomana . . .	— —
Banca Italo-turca . .	— 700 —
Obbligazioni Regia . .	100 1/4 100 1/4
Obbligazioni lombarde .	276 — 276 —
Azioni Tabacchi . . .	— —
Rendita turca	— 14 65
Prestito Egiziano . .	296 — 296 —
Tunisini	— 302 —
Egiziani	— 305 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	— 103 3/4
Rendita austriaca oro .	— 91 1/8
Banca di sconto di Parigi	704 — 704 —
Credito mobiliare . .	61 3/4 — 61 3/4
Rendita austriaca carta .	— 67 3/4
Argento fisa	— 1187 —
Credito fondiario . . .	— 1187 —
Cambio sull'Italia . .	1/2 0/0 1/2 0/0
Cambio sull'Inghilterra .	— 817 —
Consol Inghilterra . .	— 1145 —

Ultimi corsi della sera — (*Boulevard*)

Parigi, 11 aprile (ore 10 pom.)

3%	84
3% ammortizzabile	84
5%	119
Francia a vista	25
Londra 3 mesi	101
Italia	88
Austria	91
Turchia	14
Banca Ottomana	296
Egiziani	302
Lots turchi	70
Fondiario	1187
Mobiliare	61
Spagnuoli	16
Rendita austriaca	67
Rendita turca	14
Rendita ungherese	73
Banca di Parigi	704
Banca di sconto	704
Obbligazioni Regia	100
Obbligazioni lombarde	276
Obbligazioni romane	—
Tabacchi	—
Suez	1145
Cambio sull'Italia	1/2
Consol Inghilterra	—
Argento fisa	37

Londra, 11 aprile (ore 4 pom.)

Consolidati inglesi 3 0/0	100 3/4
Rendita ital.	89 3/8
Spagnuoli	16 1/4
Turco	14
Egiziani	76 1/4
Obbligazioni egiziane	76 1/2
Argento fisa	52

F. D'ARCAIS, direttore
Rombaldo Giovanni, gerente.

La Fondiaria

Compagnia Italiana di Assicurazioni sulla Vita

Capitale sociale 25.000.000 di lire in oro.

La Compagnia si assicura gli accidenti *Vita temporanee*, di capitali *differiti per vita o a termine fisso*; di capitali *differiti per morte*; di capitali *differiti* di rendite vitalizie *immediate e differite*.

Assicurazioni di sopravvivenza.

Con tale assicurazione la Compagnia garantisce il pagamento di una somma, più o meno in caso della sopravvivenza dell'assicurato scorso un dato periodo di tempo.

Premio annuo per ogni 100 Lire di capitale

Età	Durata dell'assicurazione anni							
	1	2	3	4	5	6	8	10
25	1	36	1	49	1	43	1	46
30	1	37	1	50	1	44	1	47
35	1	71	1	72	1	73	1	79
40	1	74	1	96	1	97	1	98
45	2	16	2	20	2	27	2	31
50	2	39	2	46	2	53	2	59
55	2	70	2	80	2	90	3	00
60	4	30	4	43	4	59	5	15

Quattro il rimborso del debito debba effettuarsi in rate annuali, semestrali, trimestrali, o mensili, il capitale si può assicurare con una decorrenza proporzionata alla quota di rimborso in quanto sono a premio 5 sempre uniti, così pagabile una volta tanto.

Rivolgersi per contratti, schiarimenti, Direzione generale a Roma, Direzione provinciale in *Firenze via Cavour*, 9, ai sig. Agenzie della Compagnia in *tutte le principali città d'Italia*.

Rappresentante generale in Roma il Barone **A. Cervesi**, via del Babuino, N. 54. (3)

BIBLIOTECA DI VIAGGI

riccamente illustrata di carte e piante.

Mondini, Pompei e i contorni . L. 2 —
Vivien, Tricolo e Tripoli . » 2 —
» la Balmada . » 4 —
» Nel Sahara . » 3 —
» Dall'Italia a Vienna . » 2 —
Garoglio, Ricordi di Spagna . » 2 —
Michiels Carnot, sou. Salva Reina » 3 —
» Salva Reinita . » 3 —
De Custine, La Russia . » 3 —
Hepworth Dixon, La Russia libera » 4 —
Meignet, Il Nilo, Mar Caspio e Mar Nero . » 3 —
Lentaigne, La Russia durante la guerra del 1876 . » 2 —
Dargaud e Nogaret, Viaggio in Inghilterra . » 3 —
Pennazzi, La Grecia moderna . » 3 —
Rodolfanelli e Mugnaioni. Il nostro viaggio della *Vedetta* . Spedizione a Vado Ligure . » 2 —
Hoyo, La terra di desolazione . » 3 —
Tyson, La cattura di ghiaccio, naufragio del *Polaris* . » 2 —
Payer e Weyprecht, L'odissea dei ghiacci . » 3 —
Vambery, Viaggio di un falso Dervish nell'Asia . » 2 50
Mallat, Messico Minore e Turchia . » 2 —
Servio. Il Giappone al giorno d'oggi, sulla sua vita privata, politica e commerciale . » 3 50
Monbet, Viaggio nei regni di Siam, di Cambogia, di Laos e Annam . » 4 —
Livingston. L'ultimo giornale di *Livingston* . » 2 50
Stanley, Attraverso l'Africa, 2 volumi, di complessive 800 pagine . » 7 —
Becker, Ismailia . » 3 —
Brunialti e Crespi, Tunisi . » 3 —
Simpkin, L. H. Far-West degli Stati-Uniti . » 3 —

Dirigere vaglia, coll'aumento per le spese postali, all'Agenzia di Annunci dell'*Opinione*, via del Seminario, 87, Roma.

Tipografia dell'*Opinione*

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

22 Aprile 1881 (ore 9 antim.)

Stazioni	Barom. ridotto a 0°	Cielo	Mare	Vento	Temper. Massima	Temper. Minima
Belluno	763,1	3/4 cop.	—	calma	16,6	7,0
Domodossola	709,8	1/4 cop.	—	—	16,0	0,4
Milano	761,1	3/4 cop.	—	—	16,0	10,2
Torino	761,1	3/4 cop.	—	trasq.	15,0	9,8
Alessandria	761,2	1/2 cop.	—	—	16,2	8,0
Parma	761,7	3/4 cop.	—	—	16,6	9,2
Modena	761,7	3/4 cop.	—	—	18,0	8,0
Forlì	762,0	1/4 cop.	—	—	19,0	12,0
Genova	759,4	Sereno	—	mosso	15,0	10,4
Pesaro	759,4	Sereno	—	mosso	15,0	10,4
Pavia	759,4	Sereno	—	trasq.	19,1	12,4
Firenze	759,4	Sereno	—	—	21,0	12,2
Urbino	761,4	Sereno	—	—	19,2	7,8
Ancona	760,1	1/2 cop.	—	—	17,0	11,2
Livorno	760,8	Sereno	—	calma	18,3	11,8
Perugia	760,5	1/2 cop.	—	—	17,3	8,3
Camerino	760,1	1/2 cop.	—	—	17,0	7,0
Chieti	758,2	Sereno	—	—	16,0	8,0
Aquila	758,2	1/2 cop.	—	—	16,0	8,0
Roma	758,2	1/2 cop.	—	—	17,3	9,4
Napoli	758,2	3/4 cop.	—	—	17,0	12,1
Foggia	757,2	1/2 cop.	—	trasq.	18,0	11,0
Potenza	758,6	piogg'ne	—	—	14,8	6,8
Palermo	759,6	piogg'ne	—	—	20,2	12,0
Trapani	758,6	1/2 cop.	—	—	17,0	10,8
Cagliari	760,1	sereno	—	—	19,0	12,0
Sassari	758,6	sereno	—	mosso	19,5	10,5
Palermo	759,6	piogg'ne	—	calma	20,2	12,0
Cantanisa.	758,6	1/2 cop.	—	—	16,8	10,1

Spettacoli del 22 aprile

Argentina. — *Mistero*, opera. — *La contessa d'Egmont*, ballo. — *Il Cinesino-cronista*, cinese coreografica (ore 8).

Valle. — *Le sirène des compagnons* (n° 8 e 1/2).

Quirino. — *Mezzanino*, parodia nuovissima (ore 7 e 9 1/2).

S. Carlo. — Commedia con Pulcinella (Ore 7 e 9 1/2).

RIASSUNTO *del movimento delle Casse di risparmio negli uffizi postali del circondario di Roma a tutto il mese di marzo 1881.*

UFIZI	Numero dei libretti in corso a tutto il mese	Credito in fine del mese stesso
Roma	17438	3,095,491 80
Albano	187	29517 —
Ardea	125	12797 —
Arsoli	33	7491 04
Bracciano	240	72695 —
Campagnano	44	2018 —
Castelnuovo di Porto	32	8315 —
Filacciano	1	135 —
Frascati	216	52379 —
Genazzano	67	9136 —
Genzano	4	60 —
Gerfalconara	40	6343 —
Manziana	38	1223 —
Marino	»	»
Montecompatri	6	44 —
Mompeorino	1	60 —
Monterotondo	45	6536 —
Nettuno	64	5000 —
Olevano	69	9242 —
Palestrina	25	304 —
Palombara	10	1705 —
Rignano	70	7700 —
Rocca di Papa	22	3700 —
Velletri	1	12 —
Subiaco	94	16975 —
Tivoli	2	2000 —
Vicovaro	5	10 —
(1)	19002	4,114,163 —

II. Uffici Pubblici

SENATO DEL REGNO (Piazza Madama, palazzo Madama).

CAMERA DEI DEPUTATI (Piazza di Montecitorio).

CONSIGLIO DI STATO (Via Lucrezia Romana).

MINISTERI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI, piazza del Quirinale.

MINISTERO DELL'INTERNO, via di S. Susanna.

MINISTERO DI GRAZIA, GIUSTIZIA E CULTI, piazza Firenze.

MINISTERO DELLE FINANZE, via Venti Settembre.

MINISTERO DEL TESORO, via Venti Settembre

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA, piazza della Minerva.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI, via delle Muratte.

MINISTERO DELLA GUERRA, piazza della Pilotta e via Venti Settembre.

MINISTERO DELLA MARINA, via del Portoghesi.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO, via delle Sementare.

ECONOMATO GENERALE, 191.

CORTE DEI CONTI (Palazzo del Ministero delle Finanze).

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DEL CULTO, via Magnanapoli.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE, via del Seminario.

AMMINISTRAZIONE MILITARE

Consiglieri, Comandi, Direzioni.

COMITATO DI STATO MAGGIORE GENERALE, via Giustiniani, palazzo Giustiniani.

COMITATO DELLE ARMI DI LINEA E CONTATO DEI SE. CARABINIERI, piazza dei Gesù, N. 43.

COMITATO D'ARTIGLIERIA E GENIO, via degli Astalli.

COMITATO DI SANITÀ MILITARE, via di Ripetta.

COMITATO DEL CORPO DI STATO MAGGIORE, piazza di Pietra, palazzo Cini.

COMANDO DEL VII CORPO D'ARMATA, via Pastanella di Borghese N. 156.

COMANDO PIAZZA SEVERIORE MILITARE, via del Burrò.

DISTRETTO MILITARE DI ROMA, via Statuta del già Convento delle Turchine.

COMANDI TERRITORIALI DI ARTIGLIERIA, via della Lungara, palazzo Salviati.

DIREZIONI TERRITORIALI DI ARTIGLIERIA, piazza S. Maria Maggiore, via Tuscolana, quartiere S. Calisto.

COMANDO TERRITORIALE E DIREZIONE TERRITORIALE DEL GENIO, via del Quirinale.

DEPOSITO DI CAVALLI STALLONI MILITARI, piazza S. Carlo a Catinari.

PANIFICIO MILITARE, piazza S. Apollonia, N. 14.

TRIBUNALE SUPREMO DI GUERRA E MARINA E TRIBUNALE MILITARE TERRITORIALE, via della Lungara palazzo Salviati.

CONSIGLIO DI LEVA, via delle Mission ex-Carmelite.

COMPAGNIE DELLE COMPAGNIE DI SICUREZZA E STABILIMENTI MILITARI DI PENA, via S. Gelongono.

UFFICI GOVERNATIVI DELLA PROVINCIA DI ROMA.

PREFETTURA, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

INTENDENZA DI FINANZA, via delle Vergini.

R. QUESTURA DI ROMA E CIRCONDARIO, via SS. Apostoli.

DIREZIONE PROVINCIALE DELLE POSTE, piazza S. Silvestro.

DIREZIONE SPECIALE DEI TELEGRAFI, piazza S. Silvestro.

UFFICIO CENTRALE DEL REGNO CIVILE, palazzo provinciale, piazza SS. Apostoli.

UFFICIO TECNICO SPECIALE PER LA DISTRIBUZIONE DEGLI AFFARI RELATIVI E UFFICIO TECNICO SPECIALE PER I LAVORI DEL TEVERE, palazzo Comunale, via Ripetta.

DOGANA PRINCIPALE DI ROMA, piazza delle Terme.

INTENDENZE E LUOGOTENENZA DELLE DOGANE E GABELLE, porta di Ripagrande.

RESPETTI e SUMARIO 1° *Circolo*, Atti civili e consensuali; 2° *Circolo*, Atti giudiziali e denunziati, delitti straordinari, omicidi, manlatolo, ipotecaria, via Monte della Farina, N. 64-A.

UFFICIO DEMANIO E CATASTO, via Monte della Farina, N. 64-A.

UFFICIO TECNICO DEL MACCIATO DELLA PROVINCIA DI ROMA, via Monte della Farina, N. 64-A.

UFFICIO DI LEVA, via delle Missione ex-Carmelite.

Ambasciate, Legazioni e Consolati.

Austria. — Ambasciata presso il Re d'Italia, palazzo Chigi, via Giulia — Segretario di Sede, palazzo Ruspoli.

Baviera. — Legazione presso l'Italia, Piazza Pietra — Segretario di Sede, Via Tritone.

Belgio. — Legazione presso l'Italia, Via Magnanapoli, num. 230 — Ore 1 p. Sede, Via Salaria, num. 31.

Cattivo. — Legazione presso la R. Sede — Piazza Madonna di Loreto, num. 2 — Segretario di Sede, Via Quattro num. 41 — giorno in R. Sede, Via Arenula, numero 32 — Consolato, via Sistina, num. 128.

Costarica. — Legazione presso la R. Sede — Palazzo Lancellotti, Piazza Navona.

Costantinopoli. — Legazione, Piazza SS. Apostoli, Palazzo Colonna — Consolato, Via Sistina, num. 128.

Equatore. — Legazione presso la R. Sede — Piazza Madonna di Loreto, num. 2 — Segretario di Sede, Castelli di Campoglio — Consolato, Via Sistina, num. 128.

Grecia. — Legazione presso l'Italia — Via Quattro Fontane, numero 41 — Consolato, Piazza Navona, numero 28.

Guatemala. — Legazione presso la R. Sede — Via Sistina, numero 128.

Inghilterra. — Ambasciata e Cancelleria — Via Rasperi numero 20 — Consolato, Piazza Termini, 28.

Messico. — Legazione — Via San Basilio, n. 28 e 30.

Monaco. — Legazione presso la R. Sede — Palazzo S. Croce.

Paesi-Bassi. — Legazione — Piazza Venezia, Palazzo Bonaparte.

Perù. — Legazione presso l'Italia — Piazza Borghese, numero 84.

Portogallo. — Legazione presso l'Italia — Piazza di Spagna, numero 17 — Consolato, Via del Seminario, num. 87.

Prussia. — Ambasciata e Legazione presso l'Italia e presso la R. Sede — Palazzo di Spagna, Piazza di Spagna — Vice Consolato, Via del Pantheon, num. 57.

Stati Uniti. — Legazione — Via Piemonte di Sopra, num. 20 — Consolato — Palazzo Altemps, Via S. Apollinare, num. 8.

Svizzera. — Legazione presso la R. Sede — Via della Scrofa, num. 70.

Svezia e Norvegia. — Legazione — Via Nazionale, numero 239 — Consolato, Via S. Sebastianello, num. 7.

Turchia. — Legazione — Piazza Barberini, numero 3 — Consolato, Via Nazionale, num. 237.

Uruguayo. — Legazione — Via dei Lucchesi, num. 36.

Musei

Musei Pontificii. — Vaticano — Sistino — Lateranense — Cristiano — Etrusco — Egizio — Museo Gregoriano — Museo e Loggie di Raffaello — Gipsoteca — Biblioteca.

Questi Musei sono aperti nei giorni feriali, dalle 9 antimeridiane alle 2 pom.

I permessi si ottengono gratuitamente dal Maggiordomo del Palazzo Apostolico, dalla Anticamera Accademica, presso la R. Sede, e dalla Prefettura di Roma.

Real Governo Lateranense — Museo egiziano, Museo Gregoriano Etrusco (a venti i giorni feriali, dalle 10 ant. alle 4 pom.

Musei Capitolini. — Ercuneo — Gran sala — Pinacoteca — Protomoteca — Tabularium.

Ingressi sono i giorni nei palazzi nell'piazza del Campidoglio, dalle 10 ant. alle 3 pom., nelle mezzanotte di Natale.

Museo del Collegio Romano. — Etrusco — Preistorico — Egizio — Etnografico — Cinese — Biblioteca.

Aperto nei Collegio Romano (n. 53) nei giorni feriali, dalle 9 ant. alle 2 pom.

Museo Kircheriano. — Palazzo Borghese, via delle Quattro Fontane, del medesimo alle 3 pom.

Museo Nazionale. — Museo epigrafico.

Aperto nei giorni feriali, dalle 9 ant. alle 2 pom.

Biblioteca. — Aperta nei Palazzo Altemps, via dell'Apollinare, numero 8, dalle 9 ant. alle 3 pom.

Museo Artistico Industriale. — Aperto nei Palazzo Caffarelli, via del Campidoglio, dalle 9 ant. alle 3 pom.

Museo Nazionale di Numismatica. — Aperto nei Palazzo Altemps, via dell'Apollinare, numero 8, dalle 9 ant. alle 3 pom.

Museo Nazionale di Antichità. — Aperto nei Palazzo delle Terme, via Cernaia, dalle 9 ant. alle 3 pom.

Museo Nazionale di Villa Giulia. — Aperto nei Palazzo Villa Giulia, dalle 9 ant. alle 3 pom.

Museo Nazionale di Villa Papa Giulio. — Aperto nei Palazzo Villa Papa Giulio, dalle 9 ant. alle 3 pom.

Museo Nazionale di Villa Albani. — Aperto nei Palazzo Villa Albani, dalle 9 ant. alle 3 pom.

Museo Nazionale di Villa Borghese. — Aperto nei Palazzo Villa Borghese, dalle 9 ant. alle 3 pom.

Museo Nazionale di Villa Papa Giulio. — Aperto nei Palazzo Villa Papa Giulio, dalle 9 ant. alle 3 pom.

Museo Nazionale di Villa Albani. — Aperto nei Palazzo Villa Albani, dalle 9 ant. alle 3 pom.

Museo Nazionale di Villa Borghese. — Aperto nei Palazzo Villa Borghese, dalle 9 ant. alle 3 pom.

GRADO DELLE FERROVIE

Partenze da Roma per		Arrivi a Roma da
Civita-Vecchia	7 35 — 12 — 4 30 — 8 —	Civita-Vecchia
Orte-Firenze-Bologna	7 35 — 12 — 4 30 — 8 —	Orte-Firenze-Bologna
Orte-Ancona-Foggia	7 35 — 12 — 4 30 — 8 —	Orte-Ancona-Foggia
Orte-Terni-Rieti	7 35 — 12 — 4 30 — 8 —	Orte-Terni-Rieti
Orte-Civitacastellana-Viterbo	7 35 — 12 — 4 30 — 8 —	Orte-Civitacastellana-Viterbo
Arrivi a Roma da		Partenze da Roma per
Genzano-Livorno-Pisa	7 35 — 12 — 4 30 — 8 —	Genzano-Livorno-Pisa
Velletri-Cisterna	7 35 — 12 — 4 30 — 8 —	Velletri-Cisterna
Frascati	7 35 — 12 — 4 30 — 8 —	Frascati

N. B. I treni con arrivi e partenze da Roma.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

	ant.	ant.	pom.
Roma	7 45	10 30	4 30
Ponte Lucano	8 45	11 30	5 30
Tivoli	9 15	12 —	6 —
	ant.	ant.	pom.
Tivoli	7 30	10 30	3 30
Ponte Lucano	8 —	11 —	4 —
Roma	9 —	11 45	5 —

TRAMWAY DA ROMA A VELLETRI — prima classe L. 2 50; seconda classe L. 2 —

TRAMWAY ROMA-MARINO

Partenze		Arrivi
Roma ant. 7 45	Marino pom. 2 30	Roma ant. 10 —
Marino ant. 7 45	Roma pom. 4 30	Marino ant. 10 —

Tariffa delle vetture.

	1 cavallo	2 cavalli
	giorno notte	giorno notte
Corsa ordinaria . . . L.	0 80 1 —	1 20 1 50
Dalla stazione centrale a	1 — 1 20	1 50 1 80
Da un punto qualunque della città alla Porta del Popolo, Pia, Ripetta, Piazza Colonna, Piazza Sciarra, Angelica a Carrozzoni . . .	1 20	1 50 2 —
Da un punto qualunque della città alla Porta del Popolo, Pia, Ripetta, Piazza Colonna, Piazza Sciarra, Angelica a Carrozzoni . . .	1 50	1 80 2 —
Per ogni ora	1 75	2 50 3 —

TARIFFA SULLE CURSE: Prezzo di una corsa . . . centesimi 12 per tutte le linee interne.

TRAMWAY DA ROMA A PONTE MOLLE: — Prezzo della corsa . . . prima classe cent. 50; seconda classe cent. 35.

TARIFFA TELEGRAFICA INTERNA (non oltre le 20 parole.

Telegramma ordinario	cent.
» urgente	»
» semaforico	»
per l'interno della città	»
per ogni telegrafo a	»

Tariffa per le inserzioni nei fogli non a linee e spazio di linea di 7 punti

Per a quarta pagina . . . . . L. 0,30
Comunicati in quarta pagina . . . . . » 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente . . . » 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale **L'OPINIONE** Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, Via del Seminario, numero 87 terzo piano Roma.

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine, ed purghe, nè spese, dispepsia, gastrite, gastralgie, scioglie, stitichezza, acidezze, vomiti, costipazioni, diarrea, tosse, asma, stizza, bile, pituiti, nausee, vomiti, costipazioni, diarrea, tosse, asma, stizza, tutte le febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fegato, alla reni, del sangue, del bronchi, male alla vescica, flussi, debolezza, vapori, del nervi, convulsioni, orvello e del sangue. *24 anni d'incredibile agli intestini, nausee, convulsioni.*

Il cave Doctor Medico dell'Ospedale Samaritano delle donne e dei fanciulli a Londra, trattando della Revalenta Du Barry, dice: « Nella Revalenta Arabica trovasi un acido forbente, diverse di potenza e nutritivi elementi di proprietà in acido forbente, diverse di potenza e nutritivi elementi di proprietà in acido forbente, diverse di potenza e nutritivi elementi, indispensabili al sangue per svilupparsi e mantenere il cervello, i nervi, la carne e le ossa relazionati formano dei quali nel suo bianco e nello stesso tempo contiene le sperimentate mentalità dei fanciulli, 34 per 100 il puro carnoso in sperimentate mentalità dei fanciulli, 34 per 100 il puro carnoso in peime sono ed assorta 25 per 100 di nutrimento per eccellenza che solo simi adatti nutrimenti di quest, e il nutrimento per eccellenza che solo questa per estrae tutta la ingrazia dell'arabia.

« Nella donne e fanciulle, usata Catrola e di debolezza estrema, come stati perfettamente guariti colla Revalenta Arabica, e

Estratti di 100,000 casi, dietro i quali il Dr. Barry di madama di Bolina, cui quelli di molti medici, dei dati di Dublino, di madama di Bolina, cui

Onorevole Sire — Padova, 20 febbraio 1872.

In compagni di cuore, e nell'interesse dell'umanità devo testificare in compagni di cuore, e nell'interesse dell'umanità devo testificare ecco un mio amico ragazzo di mia famiglia, che è debolezza di stomaco, e vari rimedi medici nulla giovarono, e che la debolezza di stomaco, e vari rimedi medici nulla giovarono, e che la debolezza di vi trovando, a vari rimedi medici nulla giovarono, e che la debolezza a cui era ridotto mediante la Revalenta Arabica, ricuperò le perdute forze, una della di lei deliziosa Farina, ed ora godendo la più perfetta salute, mangiò con sensibile gusto, ed con desiderio sicuro ha il piacere di segnarmi

Obbl. Servo Cavalier Nob. Severino
Via S. Leonardo n. 47,42.

Cara N. 71,102 — Torquay (Devilli), 18 aprile 1868.

Io reputazioni mio meglio e mia famiglia, la Revalenta Arabica. Io reputazioni mio meglio e mia famiglia, la Revalenta Arabica. Io per sei anni da un forte pericolo di cuore e di nervosa e biliosa da che non poteva fare un passo senza di valer straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo senza di valer straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo senza di valer un solo gradino più era sempre accompagnata da gli spiacevole nostri accompagnata di respiro che la mia salute giovanni; ora secondo lavoro domestico l'ho ridotta non so la mia potuto giovanni; ora secondo uso della vostra Revalenta Arabica in meno di quindici giorni, e trovasi perfettamente guarita.

(6) ANTAMATANTO LA BARERA, Sindaco.

Quattro volte più nutritiva che le carne, economica anche 50 volte di più presso in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale: in scatole 1/4 di chil. L. 2,50, 1/2 chil. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 5 chil. L. 40. Per la Revalenta al cioccolato in polvere.

Si vende per la *Revalenta al cioccolato* in polvere.

Per prodigiosi favisce Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2 Milano.

Si vende in ROMA, presso N. Stanislaoglori, farm. della Legazione Britannica, via Condotti, 84 — Rovera e Saglio, via Condotti, 33 — Ashley, ricia, via Condotti, 84 — Rovera e Saglio, via Condotti, 33 — Ashley, droghe, piazza Montecitorio 116 — A. Mussoni e C., via di Pietra, 61 — Bardini e Mariganti, droghe — George Hudson, farm. inglese, — Gualtiero e Mariganti, droghe — George Hudson, farm. inglese, piazza di Spagna — Lewis Ecrice, farm. piazza di Spagna — tion. Bertucci, farm., via Frattina, 128 — Paul Caffarel negoziante, al Corso, 37 — Bertucci, farm., via Frattina, 128 — Paul Caffarel negoziante, al Corso, 37 — tutti, farm., via Frattina, 128 — Rocco Chiesa, via Mastalenza, 60 — Isermani, farm., via Babuino, 92 — CIVITAVECCHIA, C. Cassi — Gaetano Canone, piazza di Spagna, 40 — CIVITAVECCHIA, C. Cassi — Gaetano Canone, piazza di Spagna, 40 — CIVITAVECCHIA, C. Cassi — VITERBO, A. Serpieri, farm. ed in tutte le città grosse i principali farmacisti e droghieri.

LE STELLE CADENTI

TRE LETTURE

DI

DI G. V. SCHIAPPARELLI

Il nome della Schiaparelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli conferì l'anno scorso la medaglia d'oro per la sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, la quale teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, la quale ammessa nella scienza. Le applicò con abbondanza di prove in detti lavori, ma che pure era egli la rende popolare, in opere di gran pubblico con queste tre letture. Lo Schiaparelli è dello stesso pubblico con queste tre letture. Lo Schiaparelli è dello stesso italiano del grande astronomi: detto profondo e scrittore limpido e elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui esposto elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui esposto stesso con una chiarezza e una semplicità, che farà leggere il libro stesso con una chiarezza e una semplicità, che farà leggere il libro al più profani. E ai ballsemplice ciò che di un simbonte solenziale al più profani. E ai ballsemplice ciò che di un simbonte solenziale non indugando di volgarizzare egli stesso la scienza: e non ne sono ci ne sentiamo il bisogno di ordine.

Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, del doppio Prezzo rincomandato, aumenti cent. 50.

LA VENDETTA DI ZOE nuovo romanzo di *Vittorio Bersezio* è uscito un bel volume in 16 di circa 600 pagine Prezzo L. 4.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia del giornale Roma.

Presso l'Agenzia d'annunzi del Giornale

L'OPINIONE

TROVANSI VENDIBILI I SEGUENTI LIBRI:

E. Treves e G. Straforello. Dizionario universale di Geografia, Storia e Biografia, 2 volume di 1200 pagine ciascuno. . . . . L. 40 —

Boccardo. Dizionario Universale di Economia, nomia pol , Commercio, 2 vol. di 1200 pagine ciascuno . . . . . » 40 —

M. Lessona e C. A. Vallo. Dizionario Universale di Scienze, Lettere ed Arti, 1 vol. di 1600 pag . . . . . » 25 —

Album della Sacra Bibbia. Con 230 incisioni di G. Doré, volume riccamente rilegato in tela . . . . . » 60 —

L'Italia. Viaggio pittoresco dall'Alpi all'Etna, 1 vol. con gran numero d'incisioni nel testo e sopra sei di pag. fuori testo . . . . . » 40 —

Barone di Habner. Passeggiate intorno al mondo con 385 incisioni e 77 tavole staccate nel testo, 1 vol. di 1600 pag. form. in ottavo. » 50 —

L. Chirtani. L'arte attraverse ai secoli. 1 vol. di oltre 500 pagine, con 332 incisioni. » 35 —

V. Kaden. 500 pag. illus. da Caramo con 382 incisioni e 04 tavole staccate dal testo, formate in sesto . . . . . » 25 —

Idem riccamente legato . . . . . » 50 —

Ariosto, Orlando Furioso, illus. da Gustavo Doré con prefazione di G. Carducci, 1 vol. in sesto di 640 pag. splendida edizione, sfarzosamente legato . . . . . » 100 —

Spedire vaglia o lettera raccomandata coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'*Opinione*, via del Seminario, 87, Roma.

F. Wey. Roma, Descrizione e Ricordi, con 185 incisioni e 08 tavole staccate. Un bel volume di 1200 pagine . . . . . L. 35 —

L. Rousselet. L'India, 1 vol. in sesto con 203 incisioni e 80 tavole staccate dal testo. » 40 —

C. Davillier. Viaggio in Spagna, 1 vol. in 4° di oltre 600 pag. illus. da oltre 300 disegni di G. Doré e rilegato » 25 —

Dixon ed altri. La Russia, 1 vol. di oltre 400 pag. con 397 incisioni . . . . . » 10 —

Luigi Figuier. Meraviglie dell'industria. — Le zucchero, la carta, la carta da tappezzare, 1 vol. illustrato da 104 incisioni. . . . . » 6 —

Id. Id. Il vino e la birra, opera illustrata da 149 incisioni. . . . . » 5 —

Id. Id. Il pane e la farina, con 134 incisioni . . . . . » 5 —

Id. Id. Il vetro e le porcellane, con 280 incisioni . . . . . » 5 —

Id. Id. Il sapone, il sale, sollo, con 140 incisioni . . . . . » 5 —

I volumi delle meraviglie dell' Industria si trovano anche elegantemente legati.

Vari Autori. Viaggi celebri alla ricerca delle sorgenti del Nilo, 1 vol. ill. di oltre 600 pag . . . . . » 10 —

Idem elegantemente legato . . . . . » 15 —

Vari Autori. La mezzo si Ghiacci Nord, 1 vol. di 650 pag. illustrato da 253 incisioni ed 1 carta delle regioni polari secondo le ultime scoperte . . . . . » 8 50

Idem elegantemente legato . . . . . » 10 50

Spedire vaglia postale all'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, num. 87 — ROMA.

EUGENIO CAMERINI

DONNE ILLUSTRI

BIOGRAFIE

Un bel volume di pag. 295, contenente 40 biografie, adorno di 40 ritratti, oltre quello dell'autore. Prezzo L. 3.

FELICE UDA

MELODIE INTIME

Libro Amico — Libro Medico — Internazionale — Libro Amoroso Comico — Poesi e Morbo — Misticismo — Dramma — Tradizioni

Un elegante volume in 16 di pag. 372. Prezzo L. 4.

ANTON GIULIO BARRILI

Val d'Olivi, in-16. Seconda edizione	2 —
Le confessioni di Fra Galdino, in-16	2 —
Semirenside, in-16. Seconda edizione	2 —
Castel Gerone, in-16. Seconda edizione	2 —
Come un angelo, in 16. Terza edizione	2 —
La notte del commendatore, in-16	4 —
Case di fuori e case d'ora, in-16. Secon'da edizione	3 —
Storie degli Enobrieri, in-16	3 —
Tizzo Caio Sempronio, in-16. Seconda edizione	3 —
Lautezia, in-4to Seconda edizione	4 —
La conquista d'Alessandro, in-40	4 —
Il tesoro di Golgonda, in-40	4 —
La donna di Picche, in-16	2 —

Spedire Vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, num. 87 — ROMA.

DELL'ESPROPRIAZIONE PER CAUSA DI PUBBLICA UTILITÀ Commento alla

legge del 25 Giugno 1865, n. 2359, per l'avvocato Cav. Domenico Mangiulli. Copia Civile Ministero dei Lavori Pubblici.

Il volume si spedisce Franco di porto contro vaglia postale di lire 2,50.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *l'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale del doppio Prezzo rincomandato per posta aumenti cent. 50.

L'XI COMANDAMENTO

Nuovo Romanzo di A. G. BARRILI

Un bel volume di 350 pagine in carattori elsevirieni Prezzo Lire 3.

I. MALAVOGLIA

Nuovo Romanzo di VERGA

Elegante volume di 470 pagine in carattori elsevirieni. Prezzo Lire 5.

LA PRINCIPESSA DI BAGDAD

Novissima commedia in 3 Atti di A. Dumas (figlio) rappresentata la sera del 31 Gennaio 1881 a Parigi. Prezzo Lire 1,50.

Dirigere vaglia coll'aumento per le spese postali all'Agenzia d'Annunzi dell'Opinione via del Seminario N°, Roma.

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4

Facilitativi i giorni delle pubblicazioni

1000 BARILI VINO nuovo eccellente di Anagni, vendesi a pochissimo prezzo. Rivolgersi a Nazzo Ilire, L. A. 5,50 il quintale. Rivolgersi Conte cav. di famiglia. Via Fanelli Venchi, n. 81 Roma

VOLETE VINO buono vero di Velletri per famiglia? Rivolgete Venite e ordinarlo per la posta Via della Rotonda 36 Roma. L. 5,50 e 7 al quintale, Contanti.

L'ANNUNZIATORE Giornale Annunzi Universale Periodico Settimanale — Abbonamento un Lire 5,— Ajuola a tutto Giugno 2,50 — Un anno 5,00 da Gennaio 1881 a tutto Giugno 1882. Spedire vaglia postale alla Direz one — PARO (*Marche*).

LIQUORE PERTOGEN di Castagna Giuseppe liquorista, piazza Pasquino, 73, Roma, raccomandato per gli stomachi deboli ed impotenza, ne dà certificato rilasciato dalla Direzione di Roma. Bottiglia grande L. 2,50 piccola 1,50.

PER SOLE L. 20 Concorrenza impossibile!

12 Bicchieri per acqua.	4 Caraffe da vino.
12 » per vino.	2 » per aqua.
12 » per liquori.	2 Porta Sale.
2 Campanieri coperti	2 Porta stecchi.

PREZZI 60 Vinaigrier completo. **5 PEZZI PER L. 20,** con **REGALO** di un elegante servizio di liquori in cristallo di Boemia per 6 persone.

Spedire vaglia postale al SIGNAZIO BROD, piazza Castello N. 15 Torino. — Franco d'imballaggio e di ritorno. Catalogo gratis e franco.

NUOVE PUBBLICAZIONI

dei Fratelli **Treves**

RETTILI, PESCI

E ANIMALI ARTICOLATI

DI

LUIGI FIGUIER

Terza edizione italiana — Un bel volume in 8 di 1,200 pagine con 290 incisioni, disegnati per la massima parte sopra animali viventi, e accompagnate note ed aggiunte.

Prezzo del volume: Lire Quattro

L'OLMO E L'EDERA

ROMANZO DI

ANTON GIULIO BARRILI

Un bel volume in 16 di 368 pagine — Prezzo Lire 2,50

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *l'Opinione* via del Seminario n. 87, Roma.

IL PRIMO PASSO alla scienza principal e sono e d'educazione d'Italia, e scritto appositamente per il Regio Seminario di S. Anna in Pisa

Da Gustavo Milani autore del corso di fisica e matematica con 656 incisioni e volume di sogno 616. Milano 1879.

Prezzo Lire Cinque franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del Giornale *L'Opinione*, via del Seminario N. 87, Roma.

N.B. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; del doppio Prezzo rincomandato aumenti cent. 50.

Tutte le inserzioni a pagamento

NEL GIORNALE

L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale L'Opinione, Via del Seminario, numero 87 terzo piano.

L'Agenzia eseguisce anche ricevere ulteriormente reclame qualunque ordine di pubblicità per tutti i giornali italiani ed esteri.